

# NOTO informa



**...risorge!**

## L'Amministrazione Comunale di Noto



*Il Sindaco*  
**Avv. Corrado Valvo**



*Vice Sindaco - Ass. Turismo  
Spettacolo Politiche Agricole*  
**Dott. Roberto Rametta**



*Ass. Sviluppo Economico  
Att. Economiche e Produttive -  
Finanza e Bilancio - Annona*  
**Sig. Franco Tanasi**



*Ass. lavori Pubblici -  
Urbanistica Protezione Civile -  
Contrade*  
**Dott. Corrado Sallicano**



*Ass. Personale e risorse umane  
Polizia Urbana - Arredo Urbano  
Servizi demografici - Rapporti e  
Comunicazioni con il cittadino*  
**Sig. Salvatore Filiberto**



*Politiche della Solidarietà  
Sanità - Politiche Familiari*  
**Sig. Carmelo Tardonato**



*Sport - Politiche ed imprenditoria  
Giovanile - Igiene Urbana*  
**Sig. Massimo Prado**



*Cultura - Pubblica Istruzione  
Territorio - Rapp. con la Chiesa*  
**Avv. Francesco Balsamo**

## Le Commissioni Consiliari

### 1ª Commissione Affari Generali e Personale

Figura Roberto (*Presidente*)  
Rizza Arturo (*Vice Presidente*)  
Sammito Antonino  
Veneziano Salvatore  
Cultrera Corrado

### 2ª Commissione Bilancio, Finanze, Attività Economiche e Produttive

Caruso Corrado (*Presidente*)  
Pintaldi Gianfranco  
(*Vice Presidente*)  
Figura Roberto  
Bianca Corrado  
Quartararo Carmelo  
Zani Bruno

### 3ª Commissione Urbanistica e Ambiente

Italia Corrado (*Presidente*)  
Baviera Giovanni  
(*Vice Presidente*)  
Ferlisi Corrado  
Quartararo Carmelo  
Zani Bruno

### 4ª Commissione Beni Culturali e Turismo

Parisi Giacomo Andrea  
(*Presidente*)  
Schemmari Vincenzo  
(*Vice Presidente*)  
Bongiorno Salvatore  
Caristia Francesco  
Tringali Paolo

## Collegio Revisori dei Conti

**Dott. Giovanni Mallia**  
(*Presidente*)

**Dott. Michele Faraone**  
**Dott. Giuseppe Sardo**

## Il Consiglio Comunale

**Presidente**  
Dott. Azzaro Antonino

**Vice Presidente**  
Sammito Antonino

**Alleanza Nazionale (3)**  
Caruso Corrado  
Azzaro Antonino  
Parisi Giacomo Andrea

**Patto per Noto (1)**  
Cultrera Corrado

**Noto Nostra (1)**  
Schemmari Vincenzo

**Movimento per l'Autonomia (2)**  
Baviera Giovanni  
Zani Bruno

**Lista del Presidente (3)**  
Sammito Antonino  
Ferlisi Corrado  
Italia Corrado

**Margherita (2)**  
Veneziano Salvatore  
Tringali Paolo

**Democratici di Sinistra (1)**  
Bianca Corrado

**Forza Italia (2)**  
Figura Roberto  
Caristia Francesco

**Amare Noto (4)**  
Bongiorno Salvatore  
Rizza Arturo  
Quartararo Carmelo  
Pintaldi Gianfranco

**Indipendenti (1)**  
Micale Vincenzo

## Nella partecipazione il volano del riscatto

La "Comunicazione" rappresenta uno dei punti principali su cui ho inteso basare la mia campagna elettorale e su cui intendo basare la mia attività amministrativa.

Non a caso ho subito istituito l'Ufficio Comunicazione che ha un doppio scopo: uno interno, teso a creare un collegamento e un raccordo tra i vari uffici amministrativi ed uno esterno, teso a dare a tutti i cittadini la reale percezione di ciò che viene prodotto e realizzato dalla Amministrazione; e ciò al fine di mettere in risalto la trasparenza degli atti amministrativi, che deve caratterizzare l'attività non solo degli amministratori ma di ogni singolo dipendente comunale.

Il contatto immediato e diretto tra l'amministrazione ed il cittadino deve essere reale e perfettamente percepito dagli stessi che devono avere la possibilità di "sentire" la casa comunale come qualcosa che appartiene loro e che riconoscono come una cosa comune e non di pochi.

Tutti i mezzi di informazione sono stati a tal fine attenzionati, perfezionati e resi mediaticamente attuali in un sempre maggiore e diretto rapporto con il cittadino.

Sotto tale profilo si è proceduto ad un "rinnovamento" del sito internet, con finestre di dialogo con i cittadini attraverso il blog e un vero e proprio filo diretto del cittadino nei confronti della Amministrazione e soprattutto con me.

Perché tutto questo?

Perché sono perfettamente consapevole di non essere dotato di una

bacchetta magica che mi possa permettere di risolvere tutti i problemi di una Città, tanto splendida quanto attanagliata da atavici ed irrisolti problemi.

Perché i risultati si possono raggiungere sia con il mio costante impegno ma soprattutto con l'aiuto dei cittadini che devono anche prendere coscienza della loro attività partecipativa negli eventi della città.

I cittadini devono sentirsi protagonisti della vita cittadina, devono essere coinvolti nelle scelte, devono capire ed intendere che quello che si sta facendo viene fatto nell'interesse della collettività.

Solo se ciò avverrà questa Città potrà veramente esprimere le proprie enormi potenzialità.

Già questa estate la Città ha compreso lo spirito partecipativo di tutte le forze attive e positive.

Allora facciamola diventare veramente una grande azienda turistica; una città che rappresenta da sola un polo di attrazione per investimenti esteri; una città che da sola può veicolare interessi e superare la grave difficoltà economica in cui versa da diversi anni, con una stagnazione preoccupante.

E allora lavoriamo tutti insieme affinché il nostro enorme patrimonio culturale, sia esso materiale che immateriale, possa diventare risorsa economica; volano di sviluppo e soprattutto fonte di lavoro per i tantissimi giovani che, amando la propria città, hanno deciso di rimanere a Noto.



Sui giovani ho rivolto grandissima attenzione, perché ritengo che il loro slancio e la loro voglia di appartenere a questa terra, possa dare ulteriore forza per il raggiungimento degli obiettivi che vogliamo raggiungere.

Questa città ha dimostrato la propria grande voglia di riscatto, ha messo da parte la vecchia autocommesazione, ha dimostrato che è capace di grandi cose.

Non a caso tutta la redazione di Notoinforma ha voluto inserire nelle copertine la cupola della cattedrale, proprio come esempio di fiero riscatto e di importante ricostruzione.

Io, per tutto questo, sono grandemente orgoglioso e fiero di essere il sindaco di persone che hanno la voglia di riscatto e di far ritornare la propria Noto la "urbs ingegnosa "

**Corrado Valvo**  
SINDACO DI NOTO

*Il Presidente del Consiglio,  
anche a nome di tutti  
i Consiglieri,  
porge alla Cittadinanza  
i più fervidi auguri di  
Buon Natale e  
Felice Anno Nuovo*

*Dott. Antonino Azzaro*

*Il Sindaco e  
la Giunta Municipale  
augurano*

*Buon Natale  
e un  
Sereno 2007*

*Avv. Corrado Valvo*



# NOTO informa

Trimestrale di informazione del Comune di Noto

Anno XI - n. 1     Dicembre 2006

**Direttore**

Avv. Corrado Valvo

Sindaco di Noto

**Direttore responsabile**

Angelo Fortuna

**Redazione**

Guido Serravalle

Sebastiana Boscarino

Guglielmo Cicero

Corrado Fortuna

Stefania Fusca

**Segreteria di Redazione**

Sebastiana Boscarino

**Direzione grafica**

Vincenzo Medica

**Fotografie**

Michele Castobello

**Direzione e Redazione**

Palazzo Ducezio - Piazza Municipio - 96017 Noto

Tel. 0931 896902 - 904     Fax 0931 896903

Registrazione Tribunale Siracusa n. 8/96 del 09.08.1996

Spedizione in abb. postale, L. 549/95, c. 34 art. 2

Filiale di Siracusa

Sito internet: [www.comune.noto.sr.it](http://www.comune.noto.sr.it)

E-mail: [notoinforma@comune.noto.sr.it](mailto:notoinforma@comune.noto.sr.it)

*Gli scritti esprimono il pensiero dell'autore.*

**In Copertina:** La Cattedrale che risorge

Foto - Vincenzo Medica

**Stampa:** tipografia **zangara** bagheria

via Cesare Abba, 26 - 90011 Bagheria (PA)

tel 091 906438 - e mail: [tipografiazangara@tin.it](mailto:tipografiazangara@tin.it)



## s o m m a r i o

**Nella partecipazione il volano del riscatto.....p.1**

**Per una cultura dell'accoglienza .....p.3**

**Cattedrale: verso la riapertura .....p.4**

**Ricordo di Corrado Sofia .....p.6**

**Centro di Mediazione Europeo .....p.8**

**La scomparsa di Quirino De Jeso .....p.10**

**Matteo Carnilivari a 500 anni dalla morte.....p.11**

**Mille problemi per un impegno inderogabile.....p.13**

**Il teatro come centro di cultura .....p.15**

**Lella Costa tra le meraviglie dell'infanzia.....p.16**

**Rinascono i gioielli del barocco .....p.17**

**Comunicazione è cambiamento .....p.18**

**Giovani e lavoro .....p.18**

**Cava Grande: un'incisione culturale.....p.20**

**Il gusto delle parole .....p.21**

**Programma Natale .....p.22**

**Un agosto netino nel segno dell'incontro.....p.23**

**Mosaici del Tellaro .....p.25**

**Delibere e determine .....p.26**

# PER UNA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA IN STILE NETINO

(1)

**Essere cittadino di Noto**, Patrimonio dell'Umanità, non implica per caso doveri, responsabilità e qualità umane particolari?

Quasi un interrogativo retorico di cui è urgente prendere atto in vista dell'auspicato decollo civile, culturale, turistico, economico in senso lato, che la "città d'oro" non può mancare. L'alternativa sarebbe un lento ma inesorabile degrado che si tradurrebbe in un atto d'accusa che la presente generazione di netini, mossa da sano orgoglio, ha il dovere morale di respingere con forza, facendo leva sulle sue migliori tradizioni.

Nella sua vibrante "Guida di Noto", scritta intorno al 1874, Corrado Avolio così scriveva:

*"Io vorrei che la mia patria ti desse il benvenuto. Vorrei che sull'arco della sua porta girasse un'iscrizione del seguente significato, o giù di lì: Noto ti saluta, o forestiero, e ti accoglie volentieri tra le sue mura".*

Lo scrittore netino subito dopo aggiungeva: *"Questo saluto, che parrebbe fatto fresco fresco per tutti, è consono alle tradizioni di ospitalità e alle gentili usanze del mio paese. Abbitelo per fatto. Quando avrai avvicinato i suoi abitanti, te ne persuaderai da te stesso".*

Lungimiranza, conoscenza psicologica dei suoi concittadini e soprattutto amore del suolo natio sono equamente presenti in queste appassionate espressioni del nostro glottologo e studioso di tradizioni popolari il quale, forse, descriveva ottimisticamente i suoi conterranei, generalizzando i modi gentili che probabilmente coinvolgevano solo una parte, anche se certamente significativa, dei netini.

Oggi, dopo l'iscrizione di Noto nella lista Unesco del Patrimonio dell'Umanità, i suoi auspici appaiono profetici poiché fissano un obiettivo irrinunciabile, che costituisce la frontiera di un avvenire possibile per quella che un tempo meritò da Ferdinando il Cattolico, con diploma ufficiale redatto a Barcellona il 23 giugno 1503, l'appellativo di "urbs ingeniosa".

Dopo le apocalittiche ma anche realistiche previsioni sul futuro del "giardino di pietra" che, al tramonto del secondo millennio, sembrava fatalmente avviata ad una inarrestabile decadenza da un destino avverso, al punto che c'era già chi la immagi-

nava come un museo stantio all'aperto, quasi una Pompei settecentesca, pronta a far "pendant" con la "Pompei siciliana" del monte Alveria, oggi Noto ed i suoi monumenti barocchi, dopo gli indispensabili interventi ed altri che sono ancora in corso o sulla linea di partenza, hanno sconfitto la psicosi dell'irreversibile degrado.

La cupola della Cattedrale che ritorna a svettare sul panorama della città attesta inconfutabilmente che l'inversione di tendenza è in atto. Occorre naturalmente la più puntuale vigilanza, senza cali di tensione né di impegno, da parte della Amministrazione comunale, in primo luogo, ma anche provinciale e regionale senza contare il ruolo propulsivo del governo centrale e dell'Unione Europea.

Allo stato attuale, pur nel grigiore e nelle brume che rendono sfuggenti



ed incerti a livello globalizzato gli orizzonti del terzo millennio, iniziato sotto ben altri auspici, una sana dose di ottimismo è possibile: gli allarmismi sull'"inarrestabile degrado", i transennamenti e gli ingabbiamenti di chiese e monumenti prima e poi la ricostruzione, lenta ma sicura, consentono di affermare che i profeti di sventura hanno avuto torto e che Noto, ormai salva, si offre all'abbraccio dei visitatori in quasi tutto il suo splendore.

Mentre, da un lato, occorre proseguire con determinazione nel cammino intrapreso, considerato anche che la priorità non riguarda soltanto il restauro e la salvaguardia del cospicuo complesso monumentale, ma tutto il connettivo abitativo del centro storico, indispensabile per tutelare l'identità della città sorta nel Settecento grazie ad una stagione creativa irripetibile, in netta discontinuità con la rovinosa situazione ereditata dopo il terrificante terremoto

del 9 – 11 gennaio 1693, dall'altro, un imperativo categorico si impone: assicurare ai cittadini di Noto, ai giovani soprattutto, un futuro nella loro terra.

Se questo non avverrà, saranno in buona parte vanificati gli sforzi impiegati finora per allontanare il rischio e, in qualche caso, il terrore del crollo.

Questo futuro per la capitale del barocco, in virtù del binomio natura-cultura che ne fa un "unicum" al mondo, ha un nome sopra ogni altro: turismo culturale. Ad esso Noto è radicalmente chiamata dalla sua collocazione geografica, dal suo patrimonio monumentale, dai suoi santuari naturalistici (Vendicari e Cava Grande del Cassibile in primo luogo), dal suo mare gratificato dalle cinque vele, dal suo patrimonio archeologico (Alveria e Castelluccio, ecc.).

Senza contare gli splendidi mosaici della villa romana del Tellaro, che costituiscono "prova di quale immenso potenziale è dotato il patrimonio culturale di questo epicentro del cosiddetto Distretto del Sud-Est, ambito territoriale che col barocco si connota di altri picchi di presenze culturali che vanno dalla preistoria al tardo-antico di cui i mosaici sono alta espressione" (G. Voza, soprintendente emerito ai beni Culturali ed Ambientali).

Ciò malgrado, la forte capacità di attrazione esercitata dal suo immenso patrimonio storico-culturale, artistico ed ambientale ha avuto finora riscontri poco adeguati in termini di presenze – pur notevoli e sempre crescenti – di visitatori.

Per il decollo del turismo, che significa sviluppo economico, civile, culturale ed umano, la città deve moltiplicare le necessarie infrastrutture e migliorare la qualità dei servizi. Soprattutto deve prodursi in un formidabile slancio in direzione dell'assimilazione di una moderna cultura dell'accoglienza che Corrado Avolio dava generosamente per scontata nei suoi conterranei ma che, invece, è in buona parte da inventare e da realizzare.

Questa auspicabile rivoluzione culturale, impedita ancor oggi da sacche di degrado civile, è ancora in fieri.

È dovere morale di ciascun netino consapevole della posta in gioco adoperarsi per la sua piena realizzazione,

## CATTEDRALE: verso la riapertura

Il 13 marzo 1996 la Cattedrale di Noto vedeva crollare, per un improvviso cedimento di uno dei suoi pilastri, l'intera navata centrale e quella destra, uno dei quattro piloni

ro della chiesa, composto dal prof. Antonino Giuffrè, dal sottoscritto e dall'arch. Salvatore Tringali.

Il prof. Giuffrè, fra i massimi esperti in Italia di ingegneria sismica applicata

mantenendone per questo l'originario valore espressivo, inscindibilmente legato ai materiali ed alla tecnica con cui è realizzato. Oltre a ciò, riedificare in muratura la parte crollata era la scelta più corretta per legarsi alle strutture rimaste in piedi, sia dal punto di vista formale che costruttivo; utilizzando, si può dire, lo stesso linguaggio con cui la Cattedrale era stata "scritta" e che per questo avrebbe consentito "innesti" coerenti. Un linguaggio un tempo comune ma poi andato perduto e pazientemente riscoperto attraverso manuali e trattati antichi ma soprattutto con lo studio delle macerie del crollo e di ciò che era rimasto in piedi, fino a decifrare in dettaglio la maniera in cui la Cattedrale era stata costruita, errori compresi.

Strutturalmente, l'intento è stato quello di partire da ciò che esisteva, individuando o riconoscendo nell'edificio originario quelle intrinseche "risorse" che potessero consentirgli non solo di essere restituito all'uso ma anche di resistere ad un possibile terremoto di notevole intensità. Gli interventi di progetto hanno seguito così la logica di correggere i difetti della struttura, integrare le qualità ed aggiungervi ciò che ad essa mancava; ma in modo puntuale, solo dove ritenuto necessario e facendo in modo che correzioni e adattamenti non parlassero un linguaggio culturalmente e tecnicamente estraneo alla costruzione originaria ma ne costituissero, per quanto possibile, una coerente evoluzione.

Quasi tutte le parti residue dal crollo sono state mantenute ed integrate nella nuova costruzione, ad eccezione dei pilastri della navata sinistra che, pur non crollati, presentavano le stesse pessime caratteristiche costruttive di quelli in lato destro e erano diffusamente lesionati, per cui non era possibile ripararli senza imporre alla chiesa una pregiudizievole dissimetria strutturale. Essi sono stati pertanto demoliti e ricostruiti con la stessa tecnica muraria con cui sono stati rifatti quelli della navata destra.



che sorreggevano la cupola e quindi gran parte della stessa, del tamburo e della copertura dell'ala destra del transetto. Come si vede, ben altro che la sola cupola, come allora si disse e molti ancora oggi credono.

Il crollo avvenne per il collasso di uno dei pilastri della navata destra, dovuto principalmente alla sua pessima fattura originaria. Il compito di progettare e dirigere i lavori di ricostruzione fu confermato allo stesso gruppo che poche settimane prima del crollo era stato incaricato del restau-

alle strutture murarie, venne purtroppo prematuramente a mancare sul finire del 1997, facendo però in tempo a dare l'impronta a tutto il lavoro di ricostruzione. È stato infatti nel solco del suo originale insegnamento che la Cattedrale di Noto è stata riedificata utilizzando ancora la pietra e le antiche tecniche costruttive. L'obiettivo, infatti, non era soltanto quello di ricostituire un monumento ma di reintegrare il paesaggio urbano di Noto che in quella Cattedrale e nella sua cupola ha il suo fulcro visivo,



Si è così lavorato in un “moderno” cantiere del Settecento, basato su una tecnica antichissima e un materiale elementare come la pietra, ma che poi ha fatto uso di organizzazione e processi attuali, strumenti di calcolo e di controllo sofisticati e qualche inserto, assai circoscritto e mirato, di tecnologie avanzate, come l'impiego di fibre in carbonio per alcuni rinforzi strutturali. Anche la sostituzione dei pilastri non crollati, ma gravemente lesionati, è stata possibile grazie a un sistema di complessi sostegni provvisori in acciaio ed una sofisticata strumentazione per il trasferimento dei carichi ed il controllo elettronico in continuo di ogni spostamento.

Tuttavia, il cuore e la mano di questa ricostruzione sono stati gli operai e quanti hanno operato direttamente in cantiere. Perché un pilastro in muratura non si fa di getto come con il calcestruzzo nel cemento armato, un arco in pietra non si posa in una volta sola come una trave d'acciaio, ma si costruisce assemblando centinaia di elementi distinti. Per la cupola ce ne sono voluti oltre 1.800, per i pilastri e le fondazioni più di 81.000, blocchi cavati, tagliati secondo disegni e misure diverse e murati uno per uno. Ogni pietra è entrata a far parte della struttura della Cattedrale solo grazie alle mani di chi l'ha tagliata, sollevata, adattata, ed infine fissata con la malta di calce. Gestì che si sono ripetuti ogni giorno, per sette anni, ma mai ripetitivi, perché ogni volta hanno richiesto l'attenzione, la perizia, la pazienza degli uomini.

Oggi siamo in dirittura d'arrivo. Sono state totalmente ultimate, ricostruite o consolidate, le opere murarie e strutturali (la chiusura della lanterna sulla cupola è ufficialmente avvenuta il 7 novembre scorso), eseguiti tutti gli intonaci interni ed esterni, il restauro degli apparati decorativi esterni in pietra, gli infissi, gli impianti tecnologici, solo per offrirne una sommaria ed incompleta indicazione. Si stanno altresì restaurando i corredi decorativi e quelli liturgici risparmiati dal crollo (dipinti, opere in argento, in legno, sculture in pietra, etc.) e sono in via di ultimazione tutte le finiture interne “di base”, cioè essenziali alla configurazione ed alla fruizione della chiesa: pitturazioni di fondo, comici ed apparati in gesso. Giova infatti precisare che, per opportuna volontà del

Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la ricostruzione della Cattedrale di Noto si avvarrà di un successivo e distinto momento che ne elaborerà e realizzerà il programma iconografico interno: dipinti murali, cromie



interne, elementi scultorei, risponderanno ad un unico “disegno” tracciato dalla Commissione Consultiva di esperti nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri nel marzo del 2006 e saranno realizzati da artisti presumibilmente scelti sulla base di un concorso.

Io credo, ma è il mio personalmente giudizio, che la ricostruzione della parte strutturale della Cattedrale sia avvenuta in tempi relativamente assai brevi, con un cantiere che non ha osservato un solo giorno di sospensione dei lavori. Ma che sia giusto che la parte più propriamente artistica e decorativa sia meditata attentamente e senza fretta, condivisa e fatta propria anche dalla comunità netina, in un tempo congruente con l'importanza anche simbolica dell'opera e con la testimonianza che il messaggio espressivo vorrà affermare.

**Ing. Roberto De Benedictis**

Ente Appaltante:  
Commissario del Governo,  
il Prefetto di Siracusa

Progettisti e direttori dei lavori:  
Ing. Roberto De Benedictis e  
Arch. Salvatore Tringali

Responsabile per il  
Procedimento:  
Ing. Antonino Castiglione

Impresa:  
Donati S.p.A. (Roma)

Consulenti per la progettazione:

- Strutture:  
prof. Carlo Gavarini  
(Univ. La Sapienza, Roma)
- Materiali:  
prof. Luigia Binda  
(Politecnico di Milano)
- Geotecnica:  
prof. Michele Maugeri,  
Università di Catania
- Ricerca storica:  
Prof. Stephen Tobriner  
(Università di Berkeley,  
California)

## RICORDO DI CORRADO SOFIA NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

### *L'ultimo dei grandi giornalisti*

Chi ha avuto la fortuna di conoscere Corrado Sofia e di godere della sua amicizia manterrà sempre vivo nella memoria il ricordo di un uomo d'eccezione. E' facile, infatti, dimenticare chi in noi non suscita interesse alcuno, giacché non avremmo motivo di occupare inutilmente e a lungo qualche casella della nostra memoria; ma non possiamo dimenticare, anche volendo, chi ci ha aperto orizzonti e squarciato veli, rivelandoci un diorama di vita tessuto di cultura, di esperienze e, soprattutto, di humanitas.

Così è stato di Corrado Sofia, di quest'uomo che ha saputo vivere intelligentemente la sua lunga esistenza, attraversando tutte le contraddizioni e le aporie del non felice XX secolo, lasciandosi appena appena sfiorare da ingannevoli stregamenti e da barbagli di apocalissi.

Non è facile parlare di Corrado Sofia per delinearne la figura, la personalità artistica e culturale, anche perché egli era piuttosto restio a parlare di sé, a raccontarsi, a narrare la sua straordinaria avventura umana e intellettuale. Bisognava sempre stuzzicarlo, sollecitarlo, coinvolgerlo, toccare le corde dell'amor proprio o quelle, più piacevoli, della tenerezza e

della dolcezza della memoria. E non è facile neppure poter dire di lui, cioè del suo mondo, per quanto io ne possa sapere.

Alcuni anni fa ha scritto di lui Corrado Stajano: *"Autore di libri di viaggio e di racconti, è stato ed è un modello di giornalismo culturale. Viaggiatore di altri tempi nell'Unione Sovietica di Stalin, nella Cina del Kuomintang, nei Balcani anche allora infuocati, Sofia ha sempre avuto il miraggio della sua minuscola incantevole casa di Noto, tra i gelsomini e le buganvillee, nel magnifico paesaggio che domina la città e il mare"*.

E nella sua casa di Noto Sofia è morto a novantun'anni quasi compiuti, giacché era nato nel settembre del 1906. E' morto doverosamente nella sua Itaca, nella sua villa di Serravento, a qualche chilometro dalla città barocca, un'antica villa di famiglia, posta sulle estreme orientali pendici degli Iblei, lì dove essi degradano verso il mare senza alcuna asperità, e da dove si ammira non senza commozione dell'animo la dorata città di Noto, mollemente adagiata sulla collina, e l'ultimo lembo della Sicilia, giù fino al Capo Passero e all'isola delle Correnti, estremo baluardo d' Europa che sembra anelare all'Africa.

In quella "incantevole" villa, isola

nell'isola, in quel ritrovo e approdo di tanti amici e intellettuali, in quel belvedere e osservatorio di albe e tramonti e indicibili cieli stellati, negli ultimi venti o trent'anni Sofia era solito vivere sei mesi l'anno, fuggendo dall'Ade della capitale dove trascorrevano i suoi inverni, un po' malinconici e, ormai, privi del calore di quella amistà di cui si sentiva ed era superstita, circondato soltanto dall'affetto dei suoi cari, della sua cara Fernanda, amorosa e trepida vigilatrice.

Dire di lui significherebbe dire del Novecento, significherebbe ripercorrere per intero le tappe fondamentali che hanno caratterizzato le conquiste dell' intelligenza italiana del nostro secolo. Fu amico e sodale di tanti intellettuali, giornalisti, scrittori, pittori, registi, attori, di tutti quei talenti che approdavano a Roma, soprattutto dalla Sicilia, e di quelli che già a Roma avevano raggiunto stabilità e fama, Pirandello e Guttuso compresi. Fu un protagonista, assieme a tanti altri, di quella irripetibile e irripetuta temperie culturale romana degli anni trenta, di quel particolare ed originale momento storico i cui effetti sono durati ben oltre quel magico decennio in cui si formarono o vennero alla luce personalità di grande rilievo, e che non si smette ancora di



indagare. Una caricatura di Leporini del 1930 lo ritrae al Caffè Aragno assieme a Francesco Trombadori (che allora si firmava Franz d'Ortigia), Amerigo Bartoli, Vincenzo Cardarelli, Mino Maccari, Bruno Barilli, Virgilio Lilli, Alfredo Mezio, Sandro De Feo, Ercole Patti ed altri: una storica masnada di protagonisti della letteratura e dell'arte, non escludendo quel Francesco Lanza di Valguarnera Caropepe, autore degli impareggiabili "Mimi siciliani", morto nel 1933, con cui Sofia ebbe un sodalizio di autentica e vera amicizia.

Dalle colonne delle pagine culturali dei grandi quotidiani, da "La Stampa" al "Corriere della Sera", per i quali fece ampi servizi in qualità di inviato speciale in mezzo mondo, e dalle pagine culturali delle più importanti riviste, quali "Il Selvaggio" di Mino Maccari (esiste nella Biblioteca Comunale di Noto la collezione completa di quella famosa rivista, donata, insieme ad altre cose, proprio da Sofia), "Omnibus" di Longanesi, "Novecento" di Bontempelli, "Il Mondo" di Pannunzio, tanto per citarne alcune prestigiose, egli ha saputo inviare messaggi di grande spessore culturale, che hanno contribuito non poco al dibattito e al confronto intellettuale. Di tali contributi, purtroppo, non esiste alcuna raccolta organica, e sarebbe veramente impresa ardua riuscire a farlo. Sofia, oltretutto, non teneva un archivio delle sue cose.

Fu tra i fondatori della RAI (allora EIAR), ma non volle mai accettare un posto di alto funzionario, perchè non riusciva ad immaginarsi costretto alla schiavitù e all'infelicità di una scrivania, preferendo invece la libertà e le gioie del giramondo. E per la RAI (poi TV) realizzò documentari e servizi storici, esemplari sotto tutti i punti di vista, sull'antico Egitto, sulla Cappadocia (quando questa era solo un'entità storico-geografica e un mito le sue chiese rupestri), sulla Magna Grecia, sulla sua e nostra Sicilia. Sarebbe lungo, certamente, enumerare i suoi racconti televisivi, di cui curava con estrema competenza testi e regia.

"Avventura in Cina", pubblicato da Garzanti nel 1987, è l'avvincente racconto che Sofia fa del suo straordinario viaggio nella Cina prima di Mao, compiuto ben 55 anni prima come inviato speciale, in un mitico e lontano 1932, quando egli aveva appena 26 anni; un libro che si legge con grande godimento, tanto efficace e coinvolgente è il ritmo narrativo, mentre "La ragazza di Algeri", pubblicato da "Ediprint", è una raccolta di racconti illustrati da Guttuso, suo amico fin dagli anni trenta. "Pirandello, storia di un amore", pubblicato dalla editrice "Il Lunario", ricostruisce da un'angolazione diversa il rapporto d'amore del maestro siciliano con Marta Abba, fornendo informazioni di prima mano, giacchè all'ultimo Pirandello fu vicino il giovane Sofia. Anzi, com'egli stesso racconta, fu lui per primo ad avvertire il maestro dell'avvenuta assegnazione del premio Nobel. Sempre la casa editrice "Il Lunario" ha pubblicato il romanzo "Belkis ci salverà", che meriterebbe maggiore attenzione da parte della critica, nonché la raccolta di preziose testimonianze "Gente di Sicilia".

Alla sua (e nostra) città natale, per la quale nel 1977 organizzò il famoso "Simposio sull'architettura di Noto", che portò all'attenzione di tanti studiosi il problema del barocco netino, ha dedicato due libri, "Noto città barocca", edito da Silvana Editoriale, e "Noto, le pietre sacre del barocco", edito da Electa, entrambi con foto di Giuseppe Leone. Sempre con foto di Giuseppe Leone e con una nota introduttiva di Vincenzo Consolo è il volume dedicato a Siracusa, "Amorosa Ortigia", che costituisce uno dei contributi più preziosi e più interessanti dedicati alla città dei due porti. Mi onoro di essere stato l'ispiratore e l'editore di questo bel volume, come anche di "Sicilia come trappola", una raccolta di lettere che Francesco Lanza inviò a Sofia negli ultimi anni della sua vita. Nella prefazione a quelle lettere, Sofia ricorda il suo sodalizio con Lanza, del quale ci offre delicatamente e a tutto tondo un ritratto soprattutto umano dello scrittore di Valguarnera, con

quella dolcezza di scrittura che è peculiare del suo stile alto, specchio fedele della dolcezza del suo carattere. Le accurate pagine che scrisse su Noto, del resto, si leggono ancora con straordinaria partecipazione sentimentale, perché la qualità della sua scrittura sa coinvolgere e appassionare il lettore, come è solo di pochi maestri.

Trepidati furono i giorni di luglio del 1997, trepidi e pieni di ansia per la sua sorte. Stavolta si aveva chiaramente l'impressione che non ce l'avrebbe fatta, come invece era accaduto l'anno precedente, quando, alcun tempo dopo la bella cerimonia di assegnazione dell' "Oleandro d'oro" da parte del Comune di Noto, dovette subire un improvviso intervento chirurgico per il quale non finiva di ringraziare il Dott. Lumera che gli aveva salvato la vita.

Per sua espressa volontà, non volle farsi vedere agonizzante dagli amici che avrebbero voluto visitarlo. Né volle farsi più vedere da morto: la sua salma, infatti, venne completamente avvolta in un bianco lenzuolo e così esposta alle visite degli amici più intimi nel saloncino della sua villa di Serravento, fino a qualche mese prima ancora oggetto di attenzioni da parte dei soliti ignoti visitatori. Come Pirandello, avrebbe voluto farsi cremare, ma da noi ciò non è possibile. E come Pirandello, non volle funerali: la sua salma, benedetta da Mons. Pizzo, che gli aveva dato l'estrema unzione, dopo un accorato discorso del sacerdote e una commossa testimonianza del Sindaco di Noto avv. Raffaele Leone, in forma assolutamente privata, alla presenza di pochi intimi, la sera del 20 luglio venne trasferita dalla villa al cimitero di Noto per la sepoltura, portata a spalla e amorevolmente seguita per lungo tratto, fra i carrubi e le agavi, da un ristretto manipolo di amici, e poi, in mesto corteo di macchine, fino al cimitero, mentre sulle ferite della Città barocca, all'orizzonte, si levava, piena, la bianca ostia della luna.

**Enzo Papa**

## A NOTO IL CENTRO DI MEDIAZIONE EUROPEO E PLURIDISCIPLINARE DI SICILIA RIVOLUZIONE CULTURALE CON L'OBIETTIVO DELLA PACE

L'avventura della Mediazione ha stabilito a Noto il suo quartier generale. Proprio nella nostra città, si è infatti concluso, il 4 novembre 2006, il Corso generale su questa importante problematica strategica per la risoluzione pacifica dei conflitti, iniziato nello scorso gennaio con un seminario di studi, tenuto dal prof. Joseph Maïla, rettore emerito dell'Università Cattolica di Francia (Institut Catholique de Paris), su "Lo spirito della Mediazione ed i suoi benefici effetti nel panorama internazionale".

Si tratta della prima iniziativa di tale natura mai realizzata in Italia e di cui Noto, che l'ha ospitata, può andare fiera.

Cominciato nel silenzio operoso, sotto la spinta di un gruppo di volontariato culturale della Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico "G. La Pira" e della Scuola Superiore di Servizio Sociale "S. Caterina da Siena", che ha messo a disposizione la vasta aula magna di via Roma, il corso ha dato la possibilità a circa cinquanta professionisti impegnati nei vari campi della vita culturale, sociale ed economica della nostra isola di approfondire le tematiche della Mediazione, scienza ed arte del terzo millennio per la composizione pacifica dei conflitti a tutti i livelli.

Strumento pragmatico, flessibile ed efficace, la Mediazione si pone oggi come alternativa concreta allo scontro che, inevitabilmente, crea conflitti, da cui, nella quasi totalità dei casi, escono sconfitti sia i presunti vincitori che i perdenti.

Nel corso del 2006, spesso a prezzo di notevoli sacrifici personali, il nutrito drappello di persone desiderose di far propri gli sviluppi e le prospettive della Mediazione nel nostro ambiente si è trasformato in una comunità mossa da un grande ideale, la pace, e partecipe di una rivoluzione culturale che sta coinvolgendo sempre più, in varie parti del mondo, persone ed organizzazioni che si spendono in favore dell'incontro, del dialogo e della comprensione universale, nella convinzione che ad essi non v'è alternativa.

Sono ben tre le università, due

francesi ed una italiana, che hanno dato il loro contributo alla formazione dei corsisti: l'Institut Catholique de Paris, l'Università Paris XII – Val de Marne (Sorbona) e l'Università di Catania. E sono appunto i responsabili di questi tre Atenei, infatti, che hanno firmato, assieme ai direttori delle due Scuole promotrici, i diplomi post-universitari (1° livello) che sono stati consegnati ufficialmente durante una pubblica tavola rotonda, a cui sono intervenuti i docenti italiani e stranieri, che si sono succeduti nell'arco dell'anno, oltre che membri di governo, parlamentari ed amministratori regionali, provinciali e comunali, nonché dirigenti di enti pubblici e privati.

Il corso di formazione si è articolato in sette seminari di 10-12 ore ciascuno. Dopo il primo, tenuto dal già citato prof. J. Maïla il 27 e 28 gennaio 2006, il secondo seminario (10-11 marzo) ha sviluppato "La dimensione spirituale della Mediazione", grazie all'intervento del prof. Patrick Valdrini, anche lui rettore emerito dell'Università Cattolica di Francia, attualmente presidente sia della Federazione delle Università Cattoliche d'Europa che della Società Internazionale del Diritto Canonico e delle Legislazioni Religiose comparate.

Su questa solida base, il prof. Stephen Bensimon, direttore pedagogico, coordinatore ed entusiasta animatore delle attività di formazione

dell'IFOMENE/FASSE (Istituto per la Formazione alla Mediazione e alla Negoziazione della Facoltà di Scienze Politiche e Sociali) dell'Institut Catholique di Parigi, durante il terzo seminario (21-22 aprile), ha approfondito le tematiche dell'etica e della tecnica della Mediazione, offrendo, anche attraverso realistiche simulazioni, i suggerimenti necessari all'approfondimento della metodologia propria dell'attività del mediatore.

Durante il periodo estivo, la formazione si è articolata in laboratori di studio e confronti di idee, tramite i quali i professionisti corsisti hanno proseguito autonomamente il loro itinerario di formazione.

I seminari intensivi sono ripresi a fine settembre con il prof. Pierre-Henri Chalvidan, preside della Facoltà di Amministrazione e Scambi Internazionali dell'Università Paris XII, il quale ha trattato, con i criteri della critica costruttiva, le tematiche concernenti la Mediazione nei suoi rapporti con le Istituzioni. Limiti e prospettive sono stati chiaramente evidenziati sgombrando il campo da facili utopie ma delineando anche il ruolo sempre più incisivo e non di rado indispensabile della Mediazione nel nostro tempo travagliato da crescente conflittualità a tutti i livelli e dall'individualismo, che costituisce il tratto dominante della cosiddetta Modernità.

In una linea di continuità si è sviluppato il quinto seminario, animato



## CHE COS'E' LA MEDIAZIONE?

La Mediazione è lo strumento privilegiato del Terzo Millennio contro la violenza. Pragmatica ed efficace, favorisce la soluzione pacifica dei conflitti.

È una procedura, liberamente decisa, tramite cui una persona o un gruppo, inizia, dinanzi a sé stessa o dinanzi ad altri, una dinamica di ricerca di relazioni umane. Questa procedura richiede una certa espropriazione di sé ed ha lo scopo di accedere ad una nuova prospettiva e di costruire un migliore universo relazionale.

In tale contesto, "la Mediazione è, non una tecnica padroneggiata da alcuni, ma un ideale offerto a tutti, come la fratellanza per esempio, a cui si avvicina, un ideale da vivere, da incarnare concretamente in tutta l'esistenza, personale e sociale, una volontà di creare dei legami" (Jean-François Six).

La Mediazione offre la garanzia di una giustizia dolce (Jean-Pierre Bonafé Schmitt) ponendosi come alternativa concreta allo scontro che crea soltanto sconfitti.

"Ho bisogno del mio nemico per fare la mia pace": ecco l'indispensabile presa di coscienza per facilitare l'incontro delle persone e predisporle alla Mediazione, che è "la possibilità ripristinata, e come aperta nel cuore della discordia, di annodare (o riannodare) la buona volontà degli uomini" (Joseph Maïla).

"Il vero coraggio sta nell'incontrare il proprio nemico personalmente, direttamente, francamente" (Stephen Bensimon).

La sfida della Mediazione implica pertanto: 1) l'accettazione del dialogo tra le parti confliggenti; 2) la comprensione dell'altro e delle sue ragioni; 3) la ricerca coraggiosa di una via d'uscita al conflitto, di un'intesa e, se possibile, della piena riconciliazione.

Dai litigi familiari alla diplomazia internazionale, dalla firma di un contratto tra imprese multinazionali ai problemi relativi alla valutazione scolastica, dalle dispute per definire i confini tra due appezzamenti di terra ai contrasti tra imprese commerciali, industriali, ecc., la Mediazione si propone come luogo dell'incontro, del dialogo e della pace.

Essa si articola nel modo seguente:

- 1) due o più persone - fisiche o morali - hanno difficoltà ad ascoltarsi, a comprendersi, a mettersi d'accordo direttamente;
- 2) le parti chiedono il concorso di un terzo - il Mediatore, persona fisica - per aiutarle a dialogare ed a trovare un terreno di intesa;
- 3) esse rimangono libere di interrompere, proseguire, concludere o meno, a loro piacimento e in piena libertà, la Mediazione che hanno intrapreso.

La Mediazione è incontro, ascolto, creatività.

## CHI E' IL MEDIATORE?

"E' il tempo dei mediatori", proclamava di recente Jean-François Six. Ma chi è il Mediatore ?

E' uno spirito libero, un terzo neutrale, indipendente, abituato al senso del silenzio. È una persona disarmata, senza potere, che dà spazio ai confliggenti affinché trovino da sé il loro terreno di intesa. La sua non violenza non ha nulla in comune con la debolezza, è anzi il risultato di una intensa forza interiore. Il Mediatore non giudica, non biasima, non fugge dinanzi alle incomprensioni, alle passioni, alle imperfezioni umane e sprigiona una energia positiva, idonea a provocare nelle parti la determinazione necessaria alla risoluzione dei conflitti.

Il Mediatore segue alcune linee metodologiche fondamentali, tra cui:

- 1) il consenso delle parti che vengono di loro spontanea volontà;
- 2) la riservatezza assoluta durante e dopo lo svolgimento della Mediazione;
- 3) l'indipendenza prima, durante e dopo la Mediazione;
- 4) la disponibilità massima verso i problemi dei confliggenti ma senza paternalismi né atteggiamenti bonari e mollicci;
- 5) l'assenza di potere.

Poiché il suo ruolo consiste nell'aiutare le parti a dialogare, il Mediatore è una persona capace di stabilire una vera comunicazione, abilità che si acquisisce attraverso una preparazione specifica e completa in un contesto di formazione continua di alto profilo culturale ed etico.

dalla prof.ssa Vania Patané della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania che ha affrontato, il 20 e 21 ottobre, la delicata tematica della Mediazione penale con particolare attenzione all'ambito minorile. Attingendo abbondantemente alla sua esperienza diretta in questo campo, ha saputo operare una brillante sintesi di teoria e pratica, che ha arricchito enormemente il bagaglio culturale dei corsisti.

Il Corso di Formazione si è concluso con una settimana intensiva di studio grazie al sesto seminario che il 2 e 3 novembre ha registrato l'intervento del prof. Santo di Nuovo. Il preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Catania ha lumeggiato gli aspetti psicologici della Mediazione, aspetti che sono assolutamente essenziali per il mediatore che si distingue appunto per la

capacità di conoscere profondamente, non solo le cause e le circostanze dei conflitti, ma anche la personalità dei confliggenti per dar forza alla sua terzietà, corroborata da neutralità ed indipendenza.

L'incontro finale col prof. Stephen Bensimon per l'intera giornata del 4 novembre ha suggellato il successo dell'attività di formazione, ma anche il particolare rapporto di collaborazione, amicizia e simpatia che si è ormai instaurato con l'Institut Catholique di Parigi. Non è un caso che egli sia stato accompagnato dalla direttrice amministrativa dell'Università parigina e da altri responsabili in campo didattico ed amministrativo, i quali sono rimasti *éblouis* (abbagliati) dai nostri beni culturali ed ambientali oltre che dalla qualità della nostra accoglienza.

Quando si dice che bisogna utilizzare tutti i canali per promuovere la

conoscenza dei beni monumentali ed ambientali della nostra città ed aprire il cammino del turismo culturale!

Questo primo Corso di Formazione alla Mediazione è solo il punto di partenza di un proficuo rapporto che ormai pone Noto nella condizione di Sede Coordinata dell'Ateneo parigino.

Non è senza significato che, dopo la tavola rotonda finale, a cui il Presidente della Repubblica ha concesso il suo alto patronato, che ha avuto luogo il 25 novembre, ci si è già attivati per il secondo corso di approfondimento, il cui inizio è previsto per il prossimo mese di gennaio.

L'avventura della Mediazione è appena agli inizi e vede Noto, centro di cultura, di nuovo all'avanguardia nel campo che le compete.

# LA SCOMPARSA DI QUIRINO DE IESO, PITTORE NETINO

## LA PROSPETTIVA TRASCENDENTE DI UN ARTISTA INQUIETO

Ci ha lasciati il 23 ottobre 2006, in una luminosa giornata d'autunno infiammata da un sole estivo, quasi a significare come il tramonto, la stagione autunnale intesa come crepuscolo dell'uomo nella sua unità di corpo e spirito, la sensazione dell'approssimarsi della fine, del nulla che incalza, non facciano parte del vocabolario dell'arte e dell'artista, il quale è strutturalmente proteso alla conquista del tutto.

Quirino De Ieso, nato a San Giorgio Molara (Benevento) il 21 agosto 1926, aveva lasciato nel 1953 la sua terra d'origine trovando a Noto la patria dell'anima, il clima umano e l'ambiente culturale idoneo per il suo sbocciamento all'avventura artistica, al cui interno si è lanciato in ardite indagini e sperimentazioni estetiche approdando ad una convincente composizione di disegno e pittura, che dà la misura della sua originalità.

È proprio in questo felice connubio che Quirino De Ieso, pittore, incisore, disegnatore di singolare talento ed efficacia realizzatrice, ha raggiunto le sue più alte espressioni artistiche.

Destò interesse ed aperti consensi, negli anni Settanta, la realizzazione dell'opera murale nella canonica della Chiesa della Rotonda, nota precisamente come Sala Quirino, in cui raffigurò le tappe essenziali della storia della salvezza. Da allora, tutta la sua produzione pittorica venne a situarsi in una prospettiva trascendente, quasi un itinerarium mentis in Deo, essendo per lui l'espressione artistica sinonimo di ricerca dell'assoluto, strumento privilegiato per sottrarsi all'insidia del caduco e del contingente.

D'altra parte, l'obiettivo, consapevole o inconsapevole, confessato o meno, di ogni fenomeno artistico, non è forse quello di ricercare e cogliere l'immagine dell'Idea pura, la chiave del mistero, l'infinito? In una parola, di percorrere il sentiero culminante nella massima realizzazione dell'uomo, la cui natura di essere parziale assetato di illimitata conoscenza interiorizza l'emergenza dell'assoluto, di cui conserva nel cuore e nella mente ben più di una fiammella?

### Tre stagioni artistiche

Se Vogliamo impegnarci in uno sforzo di razionalizzazione, per quanto l'arte possa consentire una simile operazione, possiamo distinguere in Quirino tre stagioni fondamentali, non consecutive ma piuttosto con intersezioni, ritorni ed avanzamenti

che rendono visibile il tormento interiore, la corrosione del dubbio e la liberazione finale. Egli ha attraversato una pluralità di esperienze grazie alla sua versatilità e ad una sorprendente capacità di assimilare e far proprie le vicende artistiche del Novecento dal cubismo al neorealismo, al surrealismo, all'astrattismo per pervenire infine ad un trasparente simbolismo, a cui la tecnica del retinato conferisce originalità e compiutezza.

Agli studi sul paesaggio netino, concretizzati in oli di delicata sensibilità coloristica, seguono prove d'autore ed incursioni sui monumenti e sull'assetto urbanistico della capitale del barocco, in cui disegno e pittura si alternano e ricercano, spesso trovandoli, spazi di incontro, cui fanno seguito travagliati e a volte struggenti meditazioni sulla natura dell'uomo e delle cose.

### La Tecnica del Retinato.

C'è senza dubbio una continuità tra i vari momenti artistici, una coerenza ed un approfondimento tematico, che culminano in varie incisioni di carattere sacro, tra cui un famoso trittico sulla Pasqua netina. In questi momenti centrali del percorso di Quirino, ogni china è una sinfonia, la cui tematica esistenziale, profondamente vissuta e sentita nel suo spirito inquieto, si traduce in linee geometriche che, nel loro frenetico ma anche, ad un tempo, composto intrecciarsi, fissano sensazioni ed intuizioni. Il risultato non è mai la stasi, l'impersonalità dell'osservatore disincantato, ma il movimento interiore, la lotta, la caduta della creatura umana che, pur tuttavia, anela sempre a quel riscatto, che è iscritto nella sua struttura mentale.

È la tecnica del retinato, già evidenziata, che offre a Quirino lo strumento più idoneo per meglio esprimere il messaggio della sua arte, che si configura come sforzo titanico di mediazione tra l'umano ed il divino onde sanare la dicotomia tra sacro e profano, tra mondo materiale e mondo spirituale. Tramite il retinato egli evidenzia la duplice dimensione dell'essere.

Al centro delle sue chine e delle altre sue opere, egli rappresenta il dramma esistenziale con le sue inevitabili sconfitte. Ma il fallimento non è mai definitivo, tutt'altro! È solo un inevitabile momento, traumatico ma non irrevocabile, che esige ed impone la ricerca e la scoperta del percor-



so che sfocia nella realtà universale, che si manifesta, in questa fase, anche con stupendi profili classici, rischiarati da luce interiore.

Sullo sfondo si apprezza – ecco il retinato – una sapiente intersecazione di linee geometriche, finissimi ricami disposti in inestricabile trama che danno vita ad immagini e spazi atemporali, lavori di cesello che richiamano alla memoria la certolina meticolosità degli amanuensi del Medioevo. Quirino evidenzia in tal modo le barriere, i limiti esistenziali contro cui cozzano le speranze dell'uomo. Qua e là, tuttavia, apre provvidenziali spiragli che consentono a chi pratica i sentieri dell'inconoscibile di lacerare il velo del mistero e di spiccare il volo verso la sospirata emancipazione sulle ali del messaggio cristiano che, nel tempo, passo dopo passo, ha illuminato in maniera pervasiva la sua arte.

La creatura tradita nel suo istinto di bellezza e verità – è questo il suo appello – può sfuggire al vicolo cieco di un mondo senza luce. Il lieto fine, oltre i confini della desolazione, resta pur sempre alla sua portata. Tramite un vigoroso colpo d'ala è possibile imboccare, inoltrandosi negli squarci del retinato, gli spazi aperti per rispondere al richiamo dell'arcano ed approdare all'abbraccio con il Soggetto universale della speranza cristiana.

Pur tuttavia, la ricerca di Quirino non si arresta al retinato, tecnica artistica da lui adottata per focalizzare il dramma dell'uomo dopo la caduta di Adamo, che gli ha consentito di realizzare numerose opere d'arte, dalla già citata "Sala Quirino" della Rotonda ad altre pitture in abitazioni private e pubblici edifici.

## La Pentecoste

La grandiosa "Pentecoste" sulla parete dell'altare maggiore della Chiesa del Sacro Cuore a Noto Alta, inaugurata il 14 gennaio 1999, segna l'inizio della più matura stagione del suo itinerario artistico. Con la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e su tutti gli uomini di buona volontà i sentieri del Cielo sono definitivamente aperti, sicché, come afferma la beata Madre Teresa di Calcutta, "non ci sono più due mondi – quello fisico

e quello spirituale – ma uno solo: il Regno di Dio sulla Terra come è in Cielo".

Acquisita consapevolezza umana di questa realtà, il Nostro realizza che nessuna barriera può sbarrare il cammino dell'uomo che si rende disponibile, permeabile all'irruzione della Grazia nel quotidiano. Artisticamente il retinato diviene, ormai, un intralcio di cui egli si libera nella realizzazione della Pentecoste. Quella che era inafferrabile presenza nelle opere con-

trassegnate dal retinato, presenza che non impediva, come già specificato, la via della salvezza, nel vasto dipinto sull'altare maggiore del Sacro Cuore si traduce in rasserenante certezza per chi desidera intraprendere il cammino verso la verità. Tutto sta – sembra dire Quirino – ad accogliere la pedagogia della grande Croce che, in alto, geometricamente al centro della storia umana, domina la rotta verso l'infinito: "Per crucem ad lucem".

**Angelo Fortuna**

## MATTEO CARNILIVARI a 500 anni dalla morte

Dell'attività architettonica svolta a Noto da Matteo Carnilivari è documentata solamente quella relativa a un'opera tarda, probabilmente l'ultima del maestro, il Monastero del Santissimo Salvatore (1502). Numerosi sono i conventi, in questo periodo, in attività costruttiva. Secondo le poche notizie estratte dai documenti (ASN, F.ROTOLO), sappiamo che un anno dopo l'inizio del cantiere del SS. Salvatore, nel 1503, Carnilivari assume per un anno il maestro Matteo Lo Presti, da Noto. Si presume dal ritrovamento dei quadernetti di spese del monastero che fino al 1516 il cantiere era ancora attivo.

Ipotizzare altri interventi nella città è però del tutto legittimo. Sappiamo che durante il periodo in cui è attivo a Palermo e dintorni (dal 1487 al 1493, F.ROTOLO) Carnilivari si sposta più volte a Noto e questo si può spiegare non solo per motivazioni familiari, ma anche per la necessità di seguire altri cantieri. Nel 1487 il fabbricatore Marco Fiorentino, in un accordo di apprendistato con il maestro, si obbliga a prestare la sua opera di muratore dove lo avesse creduto opportuno Carnilivari e si specifica anche che se quest'ultimo lo avesse portato a Noto, le spese di ritorno a Palermo sarebbero rimaste a suo carico (F.MELI).

Trattandosi della città natale del maestro è questo il primo luogo che appare necessario indagare per cercare dati sulla sua formazione.

Innanzitutto occorre precisare alcuni aspetti geografici. Noto si trova al confine fra i due poli più importanti della architettura filo iberica in Sicilia: Siracusa (capoluogo della Camera Reginale) e dal lato opposto la contea di Modica. Sul primo versante sono conosciuti i rapporti che la città intesse con il mondo iberico e la fitta serie di costruzioni quattrocentesche che modifica il volto di

Ortigia. Altri centri come la vicina Avola (Camera Reginale), a giudicare dai resti rintracciati, erano interessati da nuovi progetti. Verso meridione e occidente, i cantieri promossi dai Cabrera a Modica o Ragusa dovevano avere certamente comportato l'arrivo di maestranze catalane o comunque aragonesi. L'uso di vele in mattoni disposti di piatto, come le unghie delle crociere della torre di Benat Cabrera a Pozzallo o quelle del chiostro di S. Maria di Gesù a Modica, sembra essere una tecnica di derivazione iberica, forse valenziana (M.R.NOBILE).

Le relazioni con questi ambiti non appaiono immotivate e anzi sono comprovate dal fatto che, quando Matteo Carnilivari deve assumere maestranze per il cantiere del castello di Misilmeri, seleziona i maestri a Palazzolo (Camera Reginale) Giovanni lo Vasco e Giovanni Mannateri; a Modica (Contea) e Ragusa (contea di Modica), tra gli altri il maestro Nardo Battaglia.

Nonostante le totali distruzioni che hanno caratterizzato il comprensorio, dal punto di vista storico-artistico la vicenda di Noto appare per tutto il XV e buona parte il XVI secolo incredibilmente densa.

Il Littara, cronista e storico del tardo Cinquecento, cita in realtà un solo maestro: Giovanni Manuella, ma le ricerche di Filippo Rotolo segnalano la presenza di tante altre personalità, come il maestro Pietro de Zupello che era stato chiamato a Palermo da Pietro Speciale già nel 1457. Altre costruzioni importanti di difesa e avvistamento, che aveva fatto

costruire ancora Speciale, come la torre maestra e altri corpi del castello oppure la torre più tarda in contrada Castelluccio, evidenziano uno stretto contatto tra maestri netini, anche fornitori di materiali di costruzione e professionisti provenienti dal Meridione d'Italia come Bartolomeo da Cava.

La fase che presumiamo possa legarsi alla formazione di Carnilivari vede l'apertura di grandi cantieri. Si ricordano soprattutto (grazie sempre alla testimonianza del Littara) il castello e la chiesa madre.

Nel 1430 venne iniziata la costruzione (su commissione del fratello del re, Pietro, Duca di Noto) del mastio all'interno del Castello Reale e successivamente altre opere difensive, alte mura con terrapieni e grandi bastioni.



La Chiesa Madre, dedicata a San Nicolò, fu restaurata nel 1457 "come chiarisce un'iscrizione che reca, nel bordo stesso della cupola, i nomi degli autori (Rinaldo e Guglielmo) e la data" (V. LITTARA).

Si potrebbe presumere che in questi cantieri si sia formato il giovane Matteo, come probabilmente anche in cantieri delle città vicine. Il primo documento relativo con qualche certezza al Camilivari risale al 1457 e riguarda una dichiarazione del maestro Giovanni de Docto di Noto che, alla presenza di alcuni testimoni (tra cui Matteo Camilivari), si impegna a scomputare un debito lavorando come muratore a Siracusa (F. ROTOLO).

Sappiamo che il volume di attività costruttive monumentali che interes-

sano Noto nel secondo Quattrocento è rilevante. Non tutto poi è andato completamente perduto e, in alcuni singoli casi, anche grazie a frammenti architettonici superstiti, è possibile comprendere il livello di qualità che governava molti progetti. I resti di diversi elementi architettonici rinvenuti (oggi in gran parte custoditi presso il Museo Civico di Noto ed altri ancora in situ) insieme alla cartografia antica, che oggi si rivela molto più esatta di quanto si pensasse, rappresentano l'unico materiale disponibile per ricostruire una immagine ideale della città. E' possibile osservare la qualità degli intagli e la perfezione esecutiva delle costruzioni, in alcuni casi di alto rilievo stereotomico, come diversi frammenti di scale a chiocciola con colonna cen-

trale a spirale, mentre ancor oggi possiamo ritrovare echi di queste tecniche esecutive in opere della "Noto Moderna" (come il caracol de Mallorca della chiesa di San Carlo Borromeo). Altri elementi con fusto a spirale (columna entorchada) che formavano parte di portali ricordano gli stipiti dell'ingresso di Santa Maria della Vetere a Militello Val di Catania o alcuni elementi decorativi della facciata di Santa Maria della Croce a Scicli. Elementi costitutivi di volte a crociera, di notevole dimensione, trovati nelle vicinanze del castello Alagona, danno un'idea della grandezza e importanza di questi edifici.

**Maria Mercedes Bares**

## **MATTEO CARNILIVARI: NOTE BIOGRAFICHE**

"De Rebus Netinis", opera fondamentale di Vincenzo Littara (Noto, 1550 – Agrigento, 1602) traccia, come è noto, una nutrita sintesi della storia di Noto antica dalle origini al 1593. Stipisce dunque che il suo autore, sacerdote, laureato in teologia e in **utroque jure**, non menzionava neanche il grande architetto Matteo Camilivari, suo concittadino e contemporaneo.

Il nome di quest'ultimo, nato a Noto intorno al 1440 ed ivi deceduto nell'ottobre del 1506, venne casualmente alla luce in seguito ad una scoperta archivistica del 1874. Soltanto nel secolo scorso, tuttavia, in seguito alla sicura attribuzione di monumenti ragguardevoli che hanno consentito a Filippo Rotolo di collocarlo tra i maggiori architetti rinascimentali, ha assunto lo spessore ed il valore che merita in seno all'arte siciliana.

Molto lacunoso resta comunque fino ai nostri giorni, a parte l'ultimo ventennio della sua esistenza, l'aspetto biografico.

Sposò una certa Giovanna da cui ebbe almeno tre figli. Nulla sappiamo tuttavia dei suoi studi e della sua formazione culturale ed artistica. È certo che, dopo aver lasciato Noto, si trasferì ad Agrigento dove progettò e realizzò il palazzo del barone di Sant'Angelo Muxaro. Successivamente, effettuò lunghi soggiorni a Palermo dove la sua **vis** artistica ricevette la più ampia consacrazione al punto da divenire familiare del Vicerè Gaspare de Spes, del banchiere Aiutamicrosto, per il quale, oltre alla progettazione e costruzione del palazzo di residenza, effettuò il restauro e l'ampliamento del castello di Misilmeri, e del banchiere Abatellis che gli affidò la realizza-

zione del suo palazzo che, ancor oggi, rimane tra i più notevoli del capoluogo siciliano.

Nel 1594, lo troviamo ad Augusta dove eseguì delicati lavori di rifinitura, ma non solo, nel Castello svevo.

Di ritorno a Noto antica, progettò e realizzò il nuovo monastero del SS. Salvatore.

Morto nell'ottobre del 1506, fu sepolto nella tomba di famiglia all'interno del Duomo (San Nicolò).

Architetto ingegnoso ed attivissimo, Matteo Camilivari assimilò la lezione rinascimentale ed operò una personalissima sintesi con l'architettura catalana, evidente soprattutto nei particolari decorativi. Spaziò dal campo civile a quello religioso e militare, suscitando ovunque aperti consensi.



## **MATTEO CARNILIVARI nel cinquecentenario dalla sua morte**

**Matteo Camilivari** (1440 c. - 1506), architetto del Rinascimento Italiano, nacque a Noto e condusse la sua ricca produzione artistica in diverse aree della Sicilia, in particolare a Palermo dove soggiornò a lungo realizzando opere e architetture di alto pregio artistico.

Infatti, lasciata la natia Noto, fu impegnato nella città di Agrigento per eseguire il palazzo del barone di Sant'Angelo Muxaro, mentre a

Palermo fu chiamato dalla famiglia netina degli Speciale, che insieme ai ricchi banchieri e alti *ufficiali* Ajutamicrosto, Abatellis ed altri sostenevano la committenza artistica della capitale del vicereame spagnolo.

Matteo Camilivari, attraverso la realizzazione delle opere architettoniche palermitane: **Palazzo Abatellis** e **Palazzo Ajutamicrosto**, conduce nell'isola una riflessione stilistica in linea con le diverse produzioni artistiche

rinascimentali. Da una attenta analisi di alcuni particolari decorativi si intravede un equilibrio proporzionale e simmetrico che rievoca la giusta sintesi tra la semplice narrazione stilistica dell'architettura catalana e l'arte rinascimentale giunta in Sicilia agli inizi del Quattrocento grazie alla presenza di maestri marmorari: Francesco Laurana, la famiglia Gagini e architetti di scuola toscano-romana.

Con un convegno sulla figura di

Matteo Camilivari, architetto del Quattrocento siciliano, la città di Noto ha ricordato il 21 ottobre il cinquecentenario della morte dell'artista netino, un momento di riflessione culturale e scientifica coordinata dal Sindaco di Noto, l'avv. Corrado Valvo, dall'I.S.V.N.A. presieduta dal dott. Salvatore Maiore e dal dirigente scolastico prof. Rosario Tinè, preside del 2° Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Matteo Camilivari" di Noto. La conferenza ha visto un nutrito ciclo di interventi storico-artistici: il dott. F. Balsamo che ha presentato la biografia del Camilivari, dagli studi dello storico netino Littara alle ultime ricerche archivistiche, l'architetto A.A. Alberti che, attraverso una attenta analisi del castello svevo di Augusta, ha evidenziato alcuni particolari architettonici di fattura stilistica prossimi allo stile di Matteo Camilivari. Successivamente il direttore del Museo Civico di Noto, dott. Lorenzo Guzzardi e l'arch. Mercedes Bares hanno mostrato una vasta serie di reperti archeologici della Noto antica e quattrocentesca, dove, dopo una attenta ricerca, si sono evidenziati elementi stilistici del Camilivari e dei suoi richiami all'architettura catalana. Invece, il prof. Michele Romano, docente di Storia dell'arte presso

l'Istituto "M. Camilivari" di Noto, ha presentato una ricerca storico-didattica realizzata dagli studenti dell'Istituto d'Arte di Noto e, in particolare l'analisi di un parallelismo con l'iconografia pittorica della scuola catalana, centrando l'attenzione sulla presenza nella Sicilia sud-orientale di artisti del medioevo ispanico.

Infine, il prof. Marco Rosario Nobile, docente di storia dell'architettura presso le Università di Palermo e Catania e curatore della mostra su Matteo Camilivari realizzata pochi mesi fa a Noto, ha risvegliato l'interesse su questo architetto, forse un po' dimenticato dagli storici dell'architettura. Il prof. Nobile ha evidenziato la chiara relazione stilistica delle opere di Matteo Camilivari con i maestri della scuola maiorchina e, grazie ad una valida carrellata di opere architettoniche quattrocentesche dell'isola di Maiorca, della città di Barcellona, di Valenza e di Palermo, ha chiarito l'ipotesi di uno stile architettonico mediterraneo unitario sia

nella produzione che nella sua diffusione geografica.

La serata culturale, che ha visto la presenza di un ricco e interessato pubblico, si è conclusa con le considerazioni del coordinatore della seduta il preside Rosario Tinè, che ha augurato un futuro di ricerca e di rinascita culturale nella città di Noto, nella rivalutazione dei suoi personaggi più illustri, come Matteo Camilivari protagonista della serata, e in una profonda sinergia tra il mondo della ricerca scolastica e universitaria, le amministrazioni locali e regionali e le associazioni culturali presenti nella comunità netina.

**Michele Romano**



## **ASSESSORATO ALLO SPORT, IGIENE URBANA E POLITICHE GIOVANILI MILLE PROBLEMI PER UN IMPEGNO INDEROGABILE**

### **Sport**

All'atto dell'insediamento, posto dinanzi alla complessità dei problemi, ho dovuto fare scelte di priorità a partire dal denominatore comune della precarietà degli impianti sportivi della nostra Città, nella loro totalità o inagibili o incompleti.

Ho subito affrontato la questione dell'agibilità dello stadio comunale per le squadre locali, il Noto e la Netina, entrambe meravigliosamente vittoriose lo scorso anno dei rispettivi campionati, in modo da essere pronti per l'inizio dell'attività agonistica 2006/2007.

In tempi rapidi sono stati effettuati numerosi interventi nella struttura, quali la sostituzione della recinzione e la pitturazione dei pali pericolosamente arrugginiti, la messa a norma delle toilettes, della tribuna, del

fondo campo, ecc.

Grazie a questo, abbiamo anche potuto soddisfare le numerose richieste da parte di Comuni vicini di utilizzo della nostra struttura sportiva a causa dell'inagibilità delle loro.

Contemporaneamente, ho effettuato un sopralluogo alla piscina comunale, struttura meravigliosa e quasi pronta all'uso. Ho convocato pertanto i responsabili della ditta che, più di tre anni fa, si era aggiudicata l'appalto per la gestione al fine di verificare le ragioni del mancato avvio dell'attività. A quest'incontro ne sono succeduti altri, sicché, al più presto, potremo stabilire la data esatta per l'apertura che, comunque, avverrà entro pochi mesi, essendo ferma l'intenzione dell'A. C. di aprire al più presto l'impianto natatorio da lungo tempo atteso dalla comunità netina.

Altro impegno a breve scadenza

riguarda la ristrutturazione del pallone tensostatico, consistente nella sostituzione della parte bassa con una struttura rigida, nel posizionamento delle tribune e nella riparazione di alcune ferite nella parte alta.

A tale proposito, solleciterò anche un finanziamento regionale per la progettazione ed esecuzione di spogliatoi nella parte di terreno non utilizzato, alle spalle della struttura.

È vivo desiderio dell'A.C. realizzare un piccolo palazzetto dove i nostri figli potranno liberamente svolgere attività sportiva in ambienti salubri ed accoglienti.

Certamente più arduo è il problema della struttura sportiva di C.da Zupparda per cui ereditiamo dieci anni e più di totale abbandono. È stata mia cura incontrare un funzionario del credito sportivo al fine di verificare la possibilità di accendere

un mutuo di circa due milioni di euro per completare lo stadio, possibilmente in erba sintetica con illuminazione, la vistosa palazzina dei servizi e spogliatoi, la tribuna e poi un palazzetto dello sport comprensivo della sistemazione di un crossodromo. Non ci sarà alcun calo di tensione per la risoluzione del problema.

Pur presi da queste frenetiche attività, non abbiamo certo trascurato le manifestazioni sportive che si sono svolte numerosissime nell'ambito dell'agosto netino col patrocinio dell'Assessorato allo Sport.

È superfluo far conoscere che mi sto occupando delle varie giostrine per bambini sparse nelle piazze di Noto, prevedendo anche una nuova sistemazione di quelle della villa comunale con nuove strutture ed un tappetino gommato?

## Igiene urbana

L'igiene urbana costituisce uno dei problemi acuti che questa Amministrazione sta affrontando.

Al momento del nostro insediamento abbiamo dovuto rilevare l'inesistenza di una programmazione, sia pur minimale, per affrontare il periodo estivo. Come primo passo, abbiamo dovuto reperire, a nolo, 60 cassonetti per far fronte alle carenze più evidenti nel territorio.

Il capitolato d'appalto esistente prevedeva una sola disinfestazione e derattizzazione annua, quando, solo nel periodo estivo, decine sono state le richieste di intervento.

Abbiamo preso atto dei disservizi collegati al fatale allungamento dei tempi di svuotamento dei cassonetti, il cui contenuto veniva depositato nella discarica di Motta S. Anastasia a più di 100 chilometri da Noto ed a costi proibitivi.

A parte ciò, è necessario procedere ad un'opera di convinzione per inculcare in ogni cittadino il rispetto del nostro territorio, quotidianamente devastato dal deposito selvaggio di ogni forma di rifiuto. Abbiamo creato, a tale proposito, all'interno del corpo dei Vigili Urbani, una squadra di polizia ambientale con il compito di controllare le zone maggiormente



vandalizzate. Abbiamo puntato anche sul rispetto dell'orario di deposito nei cassonetti della spazzatura, facendo leva sulla maturità civile di tutti i concittadini e dei visitatori temporanei.

Oggetto della nostra attenzione è anche il problema della raccolta differenziata. D'intesa con la Dusty, stiamo organizzando per i commercianti una sorta di raccolta porta a porta della carta e simili che saranno prelevati a domicilio due o tre volte per settimana.

Per una raccolta differenziata che possa essere fruttuosa è comunque necessario disporre di un pool di impiegati con la simultanea realizzazione di siti di stoccaggio per favorire i cittadini. È prevista una campagna promozionale in città e nelle scuole.

È sperabile che, entro l'anno, si possa utilizzare la discarica comprensoriale in territorio di Rosolini risparmiando così somme ingenti.

Quanto al problema randagismo, è quasi pronto lo schema di convenzione per potere affidare ad una Associazione animalista Onlus la gestione del rifugio di C.da Volpiglia.

## Politiche giovanili

Fin dall'insediamento della nuova Amministrazione, il Centro giovanile ha ricevuto un deciso input operativo che ha fatto sì che si realizzasse, in settembre, la festa della musica. Sono stati avviati 20 progetti che riguardano attività culturali, artistiche, espres-

sive e sociali che vedranno impegnate decine di giovani.

Si sta potenziando il già elevato livello di Informagiovani, punto prezioso di riferimento per i ragazzi in cerca di notizie sull'imprenditoria giovanile.

È stato indetto un concorso letterario rivolto agli studenti degli istituti superiori della nostra Città.

In sede di variazioni di bilancio, si sono ottenute somme necessarie per le modifiche strutturali e per la fornitura di servizi nel Centro giovanile onde venire incontro ai nostri giovani e permettere loro di utilizzare la struttura in armonia con le loro esigenze. Adeguata attenzione sarà rivolta alla costituzione della Consulta giovanile tanto apprezzata ed attesa dai giovani.

Insieme al dr. Corte, responsabile del Centro giovanile, stiamo studiando la possibilità di realizzare delle manifestazioni sulla scia della festa della Musica per sfruttare le potenzialità di molti nostri ragazzi.

**Massimo Prado**

Assessore allo Sport,  
Igiene urbana e Politiche giovanili



## NON SOLO PROSA: IL TEATRO COME CENTRO DI CULTURA

Se non proprio febbrile, secondo il dettato degli inevitabili luoghi comuni, l'attesa era comunque viva e non esente da una certa attesa. Anche perché il teatro comunale di Noto esercita da una decina d'anni, da quando cioè l'allora sindaco avv. Raffaele Leone si prodigò per la riapertura promuovendo brillanti stagioni di prosa, un potere d'attrazione, che coinvolge gli appassionati di buona parte del Distretto del Sud-Est.

La presentazione della stagione teatrale 2006/2007 nel tardo pomeriggio del giorno di San Martino (11 novembre), è stata dunque accolta con entusiasmo da un pubblico numeroso e competente che ha accolto con evidente soddisfazione le dichiarazioni del sindaco, avv. Corrado Valvo, il quale si è prefissato un preciso obiettivo: fare della nostra magnifica "bamboniera" il cuore pulsante delle iniziative culturali di Noto.

Non più dunque soltanto prosa, e di alto livello, in determinate serate del periodo tardo autunnale ed invernale, ma apertura alla città, alle scuole in particolare, con spettacoli per studenti e poi ascolti musicali guidati, rassegna di "teatro off", recital, ecc.

Siamo ad una svolta dunque, alla quale non poteva mancare la classica ciliegina, costituita dai contatti che il primo cittadino ha già avviato con l'INDA di Siracusa per proseguire, ad esempio, nella nostra città in inverno le rappresentazioni classiche che si tengono al teatro greco aretuseo nei mesi di maggio-giugno.

Considerando poi che Noto, città scenografica senza possibili paragoni, è già un teatro all'aperto, la via è spianata per altre iniziative. Ma c'è dell'altro, perché è allo studio una serie di coproduzioni con l'Arena di Verona, che stuzzicano la nostra curiosità nella misura in cui proietterebbero il nostro teatro in una dimensione nazionale ed oltre.

La presentazione della stagione teatrale 2006/2007 ha raggiunto la sua acme allorché, dopo la lettura di un brano tratto da "Le Théâtre et son double" del poeta surrealista Antonin Artaud (Marsiglia 1896, Ivry 1948), ha preso la parola Galatea Ranzi, cui è stata affidata la direzione delle attività teatrali. L'attrice, dopo aver letto il brano del "Viaggio in Sicilia" di Goethe (1749 - 1832), in cui il grande poeta tedesco descrive magistralmente i contrasti della nostra isola, da lui appassionatamente amata come nessuno straniero prima di lui, al punto da sostenere l'inconcepibilità dell'Italia senza la Sicilia, ha ribadito l'intenzione di ampliare le iniziative del teatro comunale di Noto ed ha commentato brevemente le varie "pièces" che si succederanno nel corso della stagione.

Va anche sottolineata l'esibizione del complesso musicale "Scirocco", che ha introdotto una nota di colore.

Una impressione finale: la trasformazione della presentazione in un gradevole spettacolo è apparsa come promessa e premessa delle annunciate novità.

A. F.



STAGIONE TEATRALE  
2006/2007 AL "VITTORIO  
EMANUELE" DI NOTO



**LELLA COSTA**

**Alice una meraviglia di paese**

27/28 novembre 2006 - ore 21.00

**ANTONIO ZANOLETTI**

**Van Gogh - il sole negli occhi**

15/16 dicembre 2006 - ore 21.00

**ARCIPELAGO CIRCO TEATRO**

**Creature**

19/20 Gennaio 2007 - ore 21.00

**PAOLO BONACELLI**

**Enrico IV**

12/13 Febbraio 2007 - ore 21.00

**ANDRÈ DE LA ROCHE**

**Lo Schiaccianoci**

18/19 Marzo 2007 - ore 21.00

**MAURIZIO DONADONI**

**Nato il 4 Luglio - Garibaldi**

31 Marzo/1 Aprile 2007 - ore 21.00

**LUCA DE FILIPPO**

**Le voci di dentro**

26/27 Aprile 2007 - ore 21.00

**LILIANA PAGANINI**

**Sibilla d'amore**

8/9 Maggio 2007 - ore 21.00

**MITI PRETESE**

**Roma ore 11**

25/26 Maggio 2007 - ore 21.00

## BUON INIZIO DELLA STAGIONE TEATRALE

### *Lella Costa tra le meraviglie dell'infanzia*

Robert Greene, drammaturgo, poeta e romanziere inglese, morto giovanissimo a soli 35 anni, tra una dissolutezza ed un sincero pentimento, fu, con Christopher Marlowe, uno dei grandi iniziatori del dramma elisabettiano.

Trovandosi ben presto sopraffatto, come, d'altra parte, tutti gli altri letterati del tempo, dal genio di William Shakespeare, non trovò di meglio che metterlo, senza successo, alla berlina.

Giocando sul nome del grande drammaturgo di Stratford-on-Avon, lanciò contro di lui, da poco tempo a Londra ma già ben noto al pubblico, una serie di invettive accusandolo di proporsi come l'unico "Shakespeare", letteralmente "Scuoti-scena", quando in realtà altro non era che uno "Shake-speare", cioè "Scuotilancia".

Come spesso succede, questa scarica di ironia spinta fino al sarcasmo non solo non danneggiò la carriera del creatore di Amleto, ma ne consacrò definitivamente la fama ed il prestigio: Shakespeare rimase l'autentico "Scuoti-scena" di Londra e di tutta l'Inghilterra.

Il gioco di parole coniato da Greene mi è tornato irresistibilmente in mente poco dopo le 21,00 del 27 novembre scorso, in occasione della prima della stagione teatrale 2006/2007, iniziata con una formidabile "performance" di Lella Costa in "Alice, una meraviglia di paese": un monologo di 95 minuti sul tema dell'eroina creata dalla fertile fantasia di Lewis Carroll, diacono anglicano e scrittore. Sembrava una sfida impossibile, invece...

Una sedia, un'attrice: lei, Lella Costa che immediatamente capta l'attenzione del pubblico con la storia del bambino Friedrich Niemand: "C'era una volta, in Germania, un

bambino chiamato Friedrich Niemand, cioè Federico Nessuno, al quale i nazisti assassinarono tutta la famiglia prima di infierire sulla sua stessa persona; ma siccome le offese infertegli erano contro Nessuno, egli non le avvertì...".

Per protesta non parlò più: fu questa la sua contestazione contro un mondo senza amore.

Soft, molto soft il passaggio verso Alice ed il suo paese delle meraviglie, che non c'è solo per chi non ha o rifiuta il dono della fantasia, cioè per chi nega l'infanzia ed i suoi sogni: "Lascia da parte il tempo se vuoi capire questa storia", avverte Lella Costa, che spazia nella sua straordinaria interpretazione da Alice a Peter Pan, vestito di verde, ma non verde-Lega, piuttosto verde Robin Hood. Spazia, la virtuosa della parola, sul tema del tempo: "Avresti voluto vedere il tempo che c'era ai miei tempi!...". Leggiadra ed incisiva, simpaticamente istrionessa, ci conduce a scuola di meraviglia passando però sulle tristi realtà dei bambini che muoiono di fame, sui bambini violati, sui bambini soldati, sui bambini venduti... Sono davvero "pezze e core" i bambini traditi dai grandi, cancellati dal loro orizzonte? "Ma è solo per il loro bene, per carità - assicurano i dissacratori

dei fanciulli - per forgiarli dinanzi alle durezze della realtà". Una realtà che, in vero, può essere riscattata soltanto dalla loro capacità di sognare e di stupirsi.

Lella Costa domina la scena, la sorcière, da sola. Invano alcuni sprovveduti attendono l'ingresso di altri attori. Non c'è posto per alcuno, non può esserci, altrimenti sarebbe spezzata la malia che ti fa pendere dalle sue labbra, che ti incatena ai suoi gesti, che ti invita alla meraviglia, ripassando però, infine, nel suo viaggio attraverso il tempo, dalle parti di Friedrich Niemand, Federico Nessuno. Un ulteriore ammonimento a vivere la dimensione della fanciullezza per salvarci dai rapaci, dai venditori di nulla, dagli abissi della violenza.

Sotto la valanga degli applausi - ma come è trascorsa in fretta un'ora e mezza! - rifletto ancora su Lella Costa come "Scuoti-scena" per preferire, subito dopo, il più delicato ed incisivo effetto di "Scuotiscienza" e la definizione di interprete flessibile di forte presenza scenica, capace di coinvolgerci in atmosfere liriche ma incarnate nel groviglio dei drammi dell'umano.

Un vigoroso inizio per la stagione teatrale del "Vittorio Emanuele".

**Angelo Fortuna**



## SS. SALVATORE, S. CHIARA... RINASCONO I GIOIELLI DEL BAROCCO

Ora la facciata, almeno quella, è libera dai pesanti ponteggi e dalle transenne che per lungo tempo hanno tenuto nascosto quel gioiello barocco che è la basilica del Santissimo Salvatore. Finiti gli interventi all'edificio annesso all'ex monastero benedettino, rimane però da completare l'esteso sagrato antistante la chiesa che sorge di fronte all'edificio di santa Chiara. Dalla fine degli anni Ottanta, complici alterne vicende, la chiesa - che fu chiusa anche per assenza di manutenzione ordinaria e straordinaria con forte degrado della malta storica - è rimasta isolata, sbarrata. Nascosto da



ha finito per confondersi con quello più grande della Cattedrale, crollata nel 1996, che si erge a pochi passi. Ma per il significativo edificio si apre una nuova fase: quella della riapertura. Nei giorni scorsi il sindaco Corrado Valvo ha avuto assicurazione dal Soprintendente ai Beni culturali di Siracusa, Mariella Muti, proprio durante un giro nei cantieri aperti della città, che entro marzo del 2007 la chiesa sarà completamente restituita alla città. Una strana coincidenza - che poi tanto strana non sarebbe - potrebbe far combaciare, a seguito dello slittamento dell'inaugurazione, l'apertura del Santissimo Salvatore con quella della Cattedrale, l'altro pezzo storico della città, che da qualche giorno ha lasciato cadere le fasce della ricostruzione, non solo dal prospetto principale che guarda verso palazzo Ducezio, ma anche da via Cavour, dove sorge l'ingresso della canonica.

Noto, una città che tornerà a riscoprire i suoi monumenti. Lavori, specie nel salotto buono della città, che ne fanno un grande cantiere aperto. Sembra finita la lunga storia di chiusure e transenne; una lunga storia che parte da lontano, molto lontano, allorché nel 1986 scattò l'allarme barocco con i maggiori edifici, religiosi e civili della città, delimitati da impalcature. Erano i giorni conosciuti in mezzo mondo col nome di "barocco pericoloso", quell'allarme lanciato dal sindaco del tempo Corrado Passarello. Erano i giorni degli sgomberi, degli interventi di somma urgenza necessari per tutelare la pubblica incolumità. Erano gli anni di transenne, impalcature e puntelli. Dal disfacimento alla rinascita. Anche per la chiesa ex monastica di santa Chiara, per la quale già da qualche settimana è sbocciata una nuova

alba. La luce che fino ad oggi filtrava appena attraverso le alte grate che racchiudono balconi e loggioni, ora si introduce direttamente dal portone centrale.

"Noto al momento mostra diversi monumenti impacchettati per lavori di restauro. Nel raggio di qualche centinaio di metri, tra la via Cavour il corso Vittorio Emanuele, tra la via Dogali e Saati e la via Gioberti, è tutto un fiorire di opere". Lo ha detto il vescovo della diocesi, monsignor Giuseppe Malandrino, facendo cenno ai lavori in Cattedrale, al monastero e alla basilica del Santissimo Salvatore, e ai palazzi Trigona di Cannicarao e Astuto. L'alto prelado, che ha magnificato quell'angolo barocco che quotidianamente ammira dal balcone del suo studio, ha anche assicurato: "Nel volgere di qualche anno, non appena tutti i monumenti saranno restituiti alla città, Noto mostrerà il suo lato migliore. Qui è davvero tutto meravigliosamente bello".

**Vincenzo Rosana**



**al prossimo numero "SPECIALE CONSIGLIO COMUNALE"**

# COMUNICAZIONE E' CAMBIAMENTO

IL sindaco, Avv. Corrado Valvo, nel medesimo giorno del suo insediamento, ha posto a tutti i dipendenti, in maniera forte, il fatto che intendeva caratterizzare la Sua azione politico-amministrativa per: la trasparenza degli atti, la riduzione delle barriere fra la "Politica" e la città reale, la partecipazione attiva ed il coinvolgimento dei cittadini sui problemi della città.

Uno degli strumenti attraverso cui poter conseguire questi due importanti obiettivi è stato individuato nella istituzione del "Servizio per la Informazione e la Comunicazione Istituzionale" e nella assegnazione di una apposita delega assessoriale. "Per la comunicazione ed i rapporti con i cittadini".

Bisogna ammettere che l'idea dell'attivazione del Servizio Comunicazione ha avuto subito un riscontro fortemente positivo nella stampa e in quella parte di opinione pubblica più consapevole. Non sono state, poi, poche le persone (colleghi e cittadini) che, incuriosite, mi hanno ripetutamente chiesto di conoscere in che cosa consistesse il servizio e quale il mio ruolo. L'attenzione, in particolare, veniva posta sul termine "Comunicazione Pubblica".

Proviamo allora a chiarire, in questa sede, ritornando ai concetti di trasparenza e partecipazione.

Nel 1990, con la legge 241, relativa al nuovo procedimento amministrativo, prende avvio un profondo cambiamento culturale nei rapporti tra l'Amministrazione pubblica e privati. Questi non sono più "amministrati", "utenti", "assistiti", ma cittadini che a pieno titolo partecipano al processo decisionale pubblico.

Perché i cittadini possano partecipare realmente, la Pubblica amministrazione ha l'obbligo non solo di "informarli" ma di "comunicare" con loro attivando i canali all'uopo più adeguati.

Ad imporre detto obbligo, nel 2000, è appunto la legge 150, che disciplina l'attività di informazione e comunicazione nelle P.A.

A seguito della suindicata legge, molti comuni, soprattutto quelli di grandi dimensioni, si sono dotati di apposite strutture per la Comunicazione, grazie alle quali le Amministrazioni riescono a tenere alti i livelli di conoscenza e le spinte partecipative.

Ora l'importanza della decisione del sindaco sta proprio tutta qua: nell'aver concretamente istituito uno strumento, puntando principalmente su risorse interne,

tramite il quale, giorno dopo giorno, si cercherà di svolgere questa importante e non facile funzione.

Parafrasando una pubblicità ancora in voga, per essere un grande comune non occorre essere un comune grande.

Essere, o meglio diventare effettivamente un grande comune, significa attivare processi, grazie ai quali rendere consapevole la comunità cittadina dei problemi in essere, ricercarne, ai fini della loro soluzione, la collaborazione e pervenire ad uno sviluppo condiviso.

Compiti del nuovo Servizio :

a) Costruire progressivamente, con l'aiuto e la collaborazione di tutti i colleghi dei diversi Settori, una buona "Comunicazione Interna" da tramutare quotidianamente in informazioni e comunicazioni capaci di dar al cittadino netino o al turista, insomma a chiunque guardi dall'esterno, un'idea quanto più realistica possibile dell'attività dell'Amministrazione e del lavoro dell'intera macchina comunale.

b) Pervenire, anche con l'aiuto di specialisti del settore, alla definizione della "Identità Visiva" della Città. Si tratta in sostanza di mettere mano ad un programma di identità, tramite il quale sia immediatamente riconoscibile ogni messaggio dell'attività dell'Amministrazione per creare e sostenere una attività di marketing territoriale. Basti pensare alla importanza che ciò potrà conseguire per la promozione dello sviluppo turistico.

c) Realizzare, su eventi e/o tematiche specifiche, mirate campagne di informazioni.

Manifesti murali e volantini, comunicati stampa, internet, blog, numero verde per suggerimenti e reclami, bollettino comunale, diritto di accesso, conferenze pubbliche e trasmissioni tv, anche tramite i nuovi mezzi innovativi che man mano potranno essere utilizzati, sono gli attuali strumenti attraverso cui parlare con i cittadini ed ascoltarli.

E' chiaro a tutti, mi pare, come, dai concetti di trasparenza e partecipazione, per il tramite della Comunicazione, si arrivi a quello di sviluppo, crescita e cambiamento culturale : per dipendenti, amministratori, cittadini.

Per tali motivi, per chi scrive, avendo avuto la responsabilità del Servizio, la sfida è duplice : professionale e da cittadino.

**S. G. Serravalle**

## GIOVANI E LAVORO: LE RISORSE UMANE PROTAGONISTE DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Un sincero grazie mi preme rivolgere al "direttore" della rivista che con la sua garbata richiesta mi ha invitato a trattare un argomento sempre attuale nella nostra città e nel nostro Paese : il disagio e le difficoltà che incontrano i nostri giovani nella ricerca di un lavoro e più in generale come gli stessi vivono l'approccio con le aspettative del loro futuro.

Partendo dall'osservatorio privilegiato in cui lavoro e dalla mia personale esperienza, condivisa con gli amici dell'Associazione Opera d'Arte, posso raccontare un modo di lavorare, ovvero un metodo, un approccio alla realtà a partire da un bisogno. Cosa, infatti, il giovane ci chiede e come rispondiamo? Ci chiede di trovargli un lavoro, di



formarlo e informarlo, a volte di procurargli letteralmente l'occupazione. Come rispondiamo? Io e i miei colleghi partiamo sempre dalla constatazione che le persone, attraverso queste richieste, ci chiedono una cosa più grande, il desiderio di una realizzazione più compiuta. Non siamo certo noi la risposta, ma tentiamo di suggerire un'ipotesi che permetta loro di leggere la realtà in modo adeguato e di trovare delle strade percorribili.

Quando un ragazzo si accosta ad un'Agenzia di Lavoro o ad uno Sportello d'informazione per i giovani, si procede ad una precisa analisi delle capacità e delle conoscenze che noi operatori chiamiamo bilancio delle competenze o, più comunemente, *curriculum vitae*. Questa analisi, spesso sottovalutata, pone il giovane nella condizione di far capire a se stesso quali sono i suoi punti di forza e quali quelli di debolezza attraverso un colloquio volto a rivelare i suoi reali bisogni, le competenze, le esigenze formative (chi cerca una forma di lavoro dipendente si rivela invece essere un potenziale imprenditore e, grazie alle agevolazioni finanziarie dello Stato Italiano, d.lgs.185/2000, molti sono diventati imprenditori di se stessi, hanno cioè avviato delle attività autonome: un'attività commerciale, un laboratorio di restauro, un'impresa edile, un'attività professionale etc.).

Tale approccio costituisce la parte fondamentale ed essenziale di tutto il lavoro di accoglienza e informazione svolto dalla nostra Associazione, dove si pone la persona al centro come risorsa e motore del lavoro stesso. L'esperienza positiva è caratterizzata da un metodo, cioè il non sostituirsi alla persona, ma mettersi in gioco insieme a lei nella ricerca e nelle ipotesi possibili, offrendo tutti quegli strumenti utili per valutare, decidere, giudicare nella maniera più adeguata.

Il problema cruciale di una economia e di una società è l'incremento del fattore umano protagonista, non

riconducibile appena alle risorse materiali a disposizione e nemmeno alla riorganizzazione delle risorse esistenti, quanto piuttosto alla capacità di incrementare la genialità creativa della persona. Si chiama "educazione". Riguarda ciascuno di noi, ad ogni età, perché attraverso l'educazione si costruisce la persona e quindi la società. Non è solo una questione di addetti ai lavori, di istruzione, formazione o di avviamento al lavoro; sta accadendo una cosa che non era mai accaduta prima: è in crisi la capacità di una generazione di adulti di educare i propri figli.

Non è l'istituzione assistenziale la risposta, ma compito di una vera politica è quella di assecondare e sostenere strade percorribili, ipotesi creative, luoghi o realtà capaci di rispondere ai bisogni veri. Ciò riguarda tutti, non solo i giovani, perché il giovane, come ogni altra persona, è una trama di rapporti che riguardano anche e soprattutto la famiglia, spesso disorientata e preoccupata.

Nel mondo del lavoro, e più in generale nella società, è sempre più necessaria un'educazione volta a far diventare il desiderio della persona libertà intesa come responsabilità e capacità di costruzione. È necessario un costante investimento di fiducia verso il capitale umano (soprattutto verso i nostri giovani), visto come sistematica formazione ed istruzione di tutti coloro che vogliono dar vita ad opere. Per questo diviene sempre più essenziale ed importante qualificarsi o riqualificarsi, tanto è vero che siamo impegnati in un continuo lavoro di progettazione di corsi di formazione utili per la nostra città in sinergia con le Università della nostra Regione (Catania, Enna e Messina), con le Istituzioni Scolastiche e con le Aziende private del nostro territorio. Un giovane, che non possiede alcuna qualifica o formazione specifica nel settore emergente dell'informatica o dell'artigianato ad esempio, non potrà mai aspirare ad entrare nel mondo del lavoro. Si possono promuovere dei corsi Ifts (Istruzione e Formazione tecnica superiore - quali-

fiche post diploma) come quello realizzato, in collaborazione con l'Istituto "Matteo Raeli" di Noto, per formare esperti nel campo della conservazione e del restauro dei beni librari e di materiale librario. Questo è un esempio pratico di buone prassi da imitare perché si inserisce perfettamente nel contesto della nostra città e del nostro patrimonio culturale. L'opportunità che concretamente gli allievi di questo corso hanno avuto ed avranno sarà quello di potersi spendere nel nostro territorio della provincia di Siracusa valorizzando il bene culturale "libro". Il passo successivo potrebbe essere quello di creare una rete nell'ambito del Val di Noto per una fruizione maggiore di questo importante patrimonio. In questo ambito, molto possono fare le Istituzioni locali, creando anche le condizioni per una collaborazione con le università.

Ancora, non è più sufficiente conoscere solo la lingua italiana. Sempre più spesso le aziende richiedono la conoscenza di almeno una lingua straniera. In questo caso o la si conosce oppure bisogna fare delle esperienze in tal senso. In questo ambito, tra i giovani di Noto, sono state promosse diverse occasioni provenienti dai Programmi Comunitari: Le Borse Leonardo da Vinci ed il Servizio Civile Internazionale (strumenti, questi, che hanno permesso e permettono ai giovani di fare un'esperienza di lavoro/stage da un minimo di sei mesi ad un massimo di dodici). L'avvio, inoltre, del Servizio Civile Volontario, disciplinato dalla legge n. 64/2001, può facilitare l'ingresso nel mondo professionale poiché equiparato ad un regolare periodo di lavoro nella P.A.

È necessario incrementare gli stimoli che creano altre opportunità per se stessi e per gli altri, contribuendo a garantire alla persona, al giovane l'esercizio pieno della sua libertà, della sua creatività e della sua operatività in un'ottica che rifugge dall'assistenzialismo e dalle pastoie burocratico-strutturali alienanti.

**Francesco Tagliaferro**

## NEL NOSTRO COMUNE È ATTIVO IL SERVIZIO



Presso l'Ufficio Comunicazione, in piazza Municipio, è possibile eseguire le principali operazioni delle Utenze ENEL. [SUBENTRI - VOLTURE - LETTURE - NUOVI ALLACCIAMENTI - MODIFICHE INDIRIZZO - ...]

## CAVA GRANDE: UNA INCISIONE CULTURALE

La riserva di Cava Grande ricade nella parte più maestosa e spettacolare del corso del fiume Cassibile.

Un grande patrimonio di natura e cultura condiviso tra i comuni di Noto, Avola e Siracusa (in verità non tutti sanno che circa il sessanta per cento del territorio protetto ricade nel territorio di Noto, il trentacinque ad Avola e il cinque a Siracusa). Una grande incisione, larga oltre un chilometro e profonda oltre 300 metri, che testimonia il rapido sollevamento di questa porzione dell'altipiano ibleo le cui manifestazioni violente sono episodi che costringono gli abitanti di queste terre a ricostruire le proprie città. I "canyon", così sono note in letteratura geologica le cave, sono frutto di fenomeni erosivi fluvio-caristici in massicci carbonatici tabulari cioè conseguenza della dissoluzione chimica e della azione meccanica dell'acqua in rocce solubili a stratificazione orizzontale. Il risultato è che le cave sono delle vere e proprie montagne al contrario: per essere superate prima si scende e poi si sale. Qui il toponimo passo è usato non per indicare il valico di un crinale montuoso ma l'esatto opposto: il superamento del punto più basso della cava. Anche le associazioni vegetali subiscono questa strana inversione al contrario che in montagna le zone più fresche e umide sono in questi luoghi a quote più

basse, mentre le quote più alte cioè i versanti e i pianori circostanti, sono più calde ed aride. Di conseguenza, la distribuzione della fauna e della flora rispecchia questo fenomeno che a Cava Grande è esemplare.

Oltre il ponte di Manghisi, limite della riserva, dove Pietro Mascagni ai riparo dei lecci (di recente inseriti tra gli "alberi monumentali della Regione Siciliana") musicò "la Cavalleria rusticana", le sorprese non finiscono. Il bacino idrografico che alimenta il fiume Cassibile (circa 91 km<sup>2</sup> di cui 84 km<sup>2</sup> ricadono nel comune di Noto) è solcato da un impressionante reticolo di cave di oltre 60 km che lungo il loro percorso cambiano ripetutamente nome secondo i tratti attraversati (come la cava Mazzone, Celso, San Marco, Putrisino: quattro nomi in cinque chilometri). Un territorio dove lembi di altipiano stretti tra cave, antiche abbazie, boschi impenetrabili, come i querceti di Bauli, l'abbazia cistercense di Arco, la chiesa rupestre di Pianette, la grande roverella di San Marco, l'uruvo di S Margherita fondono ancora una volta storie e ambienti naturali. Sono quattro le cave principali, Cinque Porte, Manghisi, San Marco e Bongiorno, che portano l'acqua dalle sorgenti Testa dell'Acqua, Bancazzo, San Marco, Bauli, Velardo, Saraceni alla loro confluenza

poco prima del ponte Manghisi oltre il quale il Canyon scorre a meandri incassati sempre più profondi, senza ricevere affluenti nei rimanenti 22 km che lo separano dalla foce. La cava può significare un paradiso nei pressi del fiume oppure un orrido maestoso visto dalle sue rupi ma certamente è sempre stata una vera sfida per chi è vissuto sull'altipiano dalla preistoria a nostri giorni.

Quindi una grande barriera morfologica e culturale utilizzata da tempi remoti tal-

volta come necropoli nella preistoria (sono state scavate nelle sue ripide pareti presso la foce oltre 1000 tombe), come via di fuga, secondo la leggenda, tentata dagli Ateniesi inseguiti dai Siracusani, prima di essere raggiunti e massacrati all'Asinaro nel 413 a.c. Persino i cavalieri teutonici ebbero in feudo un tratto netino della cava: La Cuzziria. Fu anche dimora di briganti post-unitari, luogo di duro lavoro per mugnai, carbonari, liamari e qualche latitante recente: tutti dovettero fare i conti con questo ambiente estremo. Meno conosciuti ma forse i più determinati ed enigmatici abitatori della cava sono quelli che tra i più ripidi pendii e le più scoscese pareti scavarono, nell'alto medioevo, il più grande insediamento rupestre Ibleo: i ddieri e la grotta dei briganti che ospitano 140 ambienti il primo e 70 il secondo collegati da cunicoli interamente cavati dalla roccia, scale, cammini, passaggi mozzafiato tra strette cenge a decine di metri dal suolo. Sono questi i segni di una civiltà che ha fatto dell'arte di occultarsi una filosofia. La assoluta impervietà dei luoghi era riuscita a tenere lontano persino generazioni di intrepidi archeologi come Paolo Orsi o Giuseppe Agnello. Soltanto nel 2000-2001 è stato realizzato il primo rilievo (nell'ambito di un programma di sviluppo sostenibile, dai piani comunitari L.E.A.D.E.R. (Liaisons Entre Action de Développement de l'Economie Rurale) promossi dal G.A.L. Eoro) da esperti ricercatori che con tecniche speleo-alpinistiche hanno esplorato l'intero complesso. Nell'ambito di questa esperienza è stata effettuata la prima ricognizione archeologica del sito dal professore Aldo Messina dell'Università di Trieste che ha proposto d'identificare il sito con la Cassibile araba, ben lontana dall'attuale ma posta tra le pareti della cava (come indicato dal geografo arabo del XI sec., El Idris "tra Noto e il mare sorge Cassibili"). Sono in corso di pubblicazione i risultati di alcune datazioni assolute effettuate presso i laboratori dell'ENEA (grazie alla collaborazione del geologo Fabrizio Antonioli) che dovrebbero consentire di datare l'inizio dell'insediamento.

Un immenso patrimonio di storie, di luoghi, laghi, cascate, accessibile oggi attraverso un unico sentiero mantenuto dall'ente gestore



della riserva Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana consente ai visitatori partendo dal Piazzale Belvedere presso Avola Antica di raggiungere la zona dei laghetti più conosciuti, superato un dislivello di trecento metri. Tuttavia esistono altri percorsi e mulattiere per potere accedere ad altri aspetti della cava dove potrebbero avvicinarsi all'atmosfera delle cave i disabili (come nell'area di Manghisi

dove il canyon è meno profondo), mentre i luoghi più impervi andrebbero fruiti solo con l'ausilio di guide esperte data l'effettiva pericolosità del sito a causa del rischio di crolli e frane, specie dopo violente precipitazioni.

Il fallito tentativo della società "Grand Canyon S.p.A" che nel 1968 progettava di insediare a Cava Grande un villaggio turistico, collegato tramite una teleferica con la

portaerei americana in disarmo "Charleston", ormeggiata alla foce del fiume, ci obbliga a riflettere e studiare delle ipotesi nuove di fruizione e valorizzazione dell'area di riserva, avendo cura di coniugare lo sviluppo della zona con una migliore tutela dell'ambiente ed una più profonda consapevolezza del luogo.

**Vincenzo Belfiore**

## IL GUSTO DELLE PAROLE

Può accadere che la parola, quella poetica, letteraria, alata, quella che desta in noi ancora un po' di pudore perchè schiude lo scrigno segreto delle emozioni, quella che siamo abituati a relegare solo nei libri, fra scaffali polverosi o nella solitudine di una stanza quasi come un vizio segreto, invece prenda vita, riprenda vita e sostanza negli ambiti meno convenzionali. Sia che fluttui aerea in una strada, fra le volute carnose di una mensola barocca; che si sposi sublime, in un caffè, alle fragranze sospirose di un dolce alla mandorla, o che, in una cantina, ispirata ed accesa complice, brilli sanguigna attraverso un calice di nero d'Avola. Sia che, ancora, perchè no, racconti nella bocca dell'oste di una taverna dall'*appeal* discreto e suggestivo, il semplice e



perfetto cromatismo di un giro d'olio dorato sul bianco di un pane fragrante. Nessuno si scandalizzi. I luoghi deputati alle parole possono essere tanti. Anche a Noto. Soprattutto a Noto. In ogni edizione di NotArte la poesia è volata per via Nicolaci sussurrando parole alle orecchie del visitatore occasionale e già, qualche anno fa, insieme a Rina Rossitto, nella veste lei di direttore artistico e io di coordinatrice responsabile, avevamo progettato per il Centro Giovanile Teresa Schemmari un esperimento che avrebbe dovuto impegnare i ragazzi in un *reading* di passi scelti da opere note, in un caffè letterario della città. Le condizioni perchè l'esperimento allora diventasse una realtà concreta non ci furono. Oggi potrebbero esserci. La tensione verso il nuovo è palpabile. Creatività, fermento giovanile e voglia degli operatori turistici di investire su Noto, ponendola alla stregua delle città d'arte più interessanti e vivaci, trovano sostegno nella sensibilità che l'amministrazione Valvo sta dimostrando nei confronti di un modello di sviluppo che ha il suo cardine sul turismo culturale e sull'enogastronomia d'eccellenza. Nessuno si scandalizzi perciò se oggi a Noto possiamo immaginare e suggerire, come realtà possibile, un itinerario del gusto, un circuito che ripercorra la città e il suo territorio attraverso i suoi caffè, le cantine e i ristoranti, luoghi eletti per l'intrattenimento culturale. L'idea che oggi appare invitante e possibile è che la letteratura, la poesia, interpretata da attori professionisti entrino in questi luoghi "alternativi", pronti ad accogliere l'avventore con una proposta gastronomica legata ad una gestione, ad un *topos* letterario. In ogni passato le paro-

le hanno vissuto nei banchetti, per i banchetti. Un esempio per tutti: non era forse un aedo a intrattenere lo sconosciuto naufrago Odisseo, cantando le gesta dei principi greci e troiani nel banchetto di Alcinoos, re dei Feaci? A suggellare ancor di più questo connubio fra i piaceri o gli eccessi della gola con quelli dello spirito, ci ha pensato poi la letteratura, rappresentando la stretta relazione che esiste tra cibo e parola. In pagine indimenticabili l'incanto nel descrivere un pranzo o una pietanza è pari all'affabulazione di un racconto, e la simbologia del vino, tra trasgressione e misticismo, aleggia in molta letteratura. Chi non ricorda senza provare acerbo languore, la descrizione che del pasticcio di maccheroni fa Tomasi di Lampedusa nella famoso banchetto del Gattopardo? O la smodata e grottesca Cena Trimalchionis del *Satyricon* di Petronio? Il raffinato e intimo pranzo di Babette della Blixen? La letteratura abbonda. Gli eventi culturali di spessore oggi strizzano sempre più l'occhio a questo antico e fortunato matrimonio. Torino, capitale mondiale del Libro in collaborazione con *Slow Food*, ha avuto questo autunno fra gli appuntamenti più di rilievo, proprio una serie di incontri su questo tema. Nella nostra civiltà, che consuma frettolosamente le emozioni svuotandole di senso, riprendere il gusto lento di assaporare quelle parole che toccano le più profonde corde dell'anima mentre un profumo, un sapore, una consistenza imprevedibile parlano ai nostri sensi è uno dei motivi in più per cui, il viaggiatore culturale, può scoprire la magia di Noto.

**Cettina Raudino**

# PROGRAMMA "NATALE 2006"

## 8 - 9 - 10 Dicembre

Piazza XVI Maggio e dintorni - ore 21,00  
"Le Vie del Medioevo"  
Teatro all'aperto a cura del Teatro Potlach  
"Le Città invisibili - Noto"

## 16 Dicembre

Piazza Trigona - ore 17,30/20,00  
Ass.ne Società dell'Allegria  
Intrattenimenti e animazione per bambini  
Arcate Palazzo Ducezio - ore 20,00  
NOTO IN JAZZ - "music in Christmas"  
J. ALTOMARE TRIO

## 17 Dicembre

Piazza Trigona dalle ore 10,00  
A.G.E.S.C.I. - Noto  
Eventi per il 60° anniversario dello scoutismo a Noto

C/da S. Corrado F.M.

Quartetto di ottoni - brani tipici natalizi

Piazza Trigona - ore 17,30/20,00

Ass.ne Società dell'Allegria  
Intrattenimenti e animazione per bambini

Chiesa S. Francesco all'Immacolata - ore 19,30  
"Christmas Ensemble" brani classici e natalizi

## 20 Dicembre

Piazza Trigona - ore 17,30/20,00  
Ass.ne Società dell'Allegria  
Intrattenimenti e animazione per bambini

Chiesa S. Chiara - ore 19,30  
"Christmas Ensemble" brani classici e natalizi

## 21 Dicembre

Scala Chiesa S. Francesco all'Immacolata - ore 21,00

Teatro all'aperto  
Studio Pizzo Eventi "CITTA' GIOIOSA"  
L'allegoria della Fortuna

## 22 Dicembre

Lgo vico Spiaggia di Quarto - 17,30/20,30  
"Cuntu di Natale"  
Incontri e racconti per bambini  
a cura di Allakattalla e Percorsi

Via Nicolaci e Piazza Teatro - ore 19,30

Studio Pizzo Eventi "CITTA' GIOIOSA" -  
Un velo di luci e suoni

## 23 Dicembre

Piazza Trigona  
ore 10,00/20,00  
Ente Fauna Siciliana - Sez. di Noto  
"A Natale il Melograno"  
Manifestazione pro-bambini del terzo mondo

Piazza Landolina - ore 17,30/20,00  
Associazione Società dell'Allegria  
Intrattenimenti e animazione per bambini

Piazza Municipio - ore 21,00  
Studio Pizzo Eventi  
"CITTA' GIOIOSA" - L'ultimo Angelo  
Teatro all'aperto

## 24 Dicembre

Piazza Municipio - ore 10,00/20,00  
"RiciclART" concorso realizzazione di sculture con materiale riciclato

C/da Testa dell'Acqua - ore 16,00

C/da Rigolizia - ore 17,30

Quartetto di ottoni - brani tipici natalizi  
Facciata Chiesa SS. Salvatore



ore 23,30/01,00

Studio Pizzo Eventi  
"CITTA' GIOIOSA" - Proiezioni e suoni  
Immagini Sacre

## 25 Dicembre

Piazza Municipio - ore 15,00/20,00  
"RiciclART" concorso di sculture con  
materiale riciclato

C/da Madonna Scala del Paradiso

Casa Brundo - Ore 17,30 - 20,30

"La Casa di Babbo Natale"

Chiesa del Carmine - ore 19,30

"Christmas Ensemble" brani classici e natalizi

## 26 Dicembre

C/da Madonna Scala del Paradiso

Casa Brundo - Ore 17,30/20,30

"La Casa di Babbo Natale"

Teatro Comunale - ore 18,00

"RiciclART"

Premiazione concorso

C/da Madonna Scala - ore 18,00

C/da Granieri - ore 16,30

Quartetto di ottoni - brani tipici natalizi

Chiesa S. Carlo al Corso - ore 19,30

"Christmas Ensemble"  
brani classici e natalizi

## 29 Dicembre

Piazza Mazzini - ore 18,00

Quartetto di ottoni - brani tipici natalizi

Sala Gagliardi - ore 20,00

NOTO IN JAZZ - "Music in Christmas"  
C.F.M. allievi danza del ventre-chitarra-  
batteria

## 30 Dicembre

Piazza Trigona - ore 17,30/20,00

Ass.ne Società dell'Allegria

Intrattenimenti e animazione per bambini

C.so V. Emanuele - ore 18,00

Quartetto di ottoni - brani tipici natalizi

Chiesa SS. Crocifisso - ore 19,30

"Christmas Ensemble" brani classici e natalizi

## 31 Dicembre

Quartiere Agliastrello - ore 17,00

Quartetto di ottoni - brani tipici natalizi

Piazza Sacro Cuore - ore 10,30

Piazza XVI Maggio - dalle ore 23,00

"Capodanno in Piazza"

D.J. - vocalist a cura di F.M. ITALIA

ore 24,00

"Benvenuto 2007"

Spettacolo pirotecnico  
a cura dell'A.C.A.P.

## 1 Gennaio

C/da Madonna Scala del Paradiso  
Casa Brundo - ore 17,30/20,30  
"La Casa di Babbo Natale"

C/da S.Lucia  
Quartetto di ottoni  
Brani tipici natalizi

## 6 Gennaio

Largo vico Spiaggia di Quarto  
17,30/20,30

"Cuntu di Natale"  
Incontri e racconti per bambini  
A cura di Allakatala e Percorsi  
Arcate Palazzo Ducezio - ore 20,00  
NOTO IN JAZZ - "Music in Christmas"  
IBLEA QUARTET

## 13 Gennaio

Androne Teatro Comunale - ore 20,00

NOTO IN JAZZ - "Music in Christmas"  
C.F.M. allievi canto-pianoforte

## 20 Gennaio

Sala Gagliardi - ore 20,00

NOTO IN JAZZ - "Music in Christmas"  
R. BENTIVOGLIO TRIO

## MOSTRE

### 8 Dicembre - 6 Gennaio

"Il mercatino di artigianato artistico"  
tutti i fine settimana - Piazzetta Immacolata

"Lo scalpellino"

Esposizione di manufatti artigianali  
realizzati da Egidio Zuccarello  
C.so V. Emanuele

### 8 Dicembre - 7 Gennaio

"I PRESEPI - Itinerari della Natività"  
Visita ai presepi allestiti in città e contrade  
Orari - 10,00/13,00 - 17,00/21,00

### 8 Dicembre - 31 Gennaio

Presepe artistico in movimento di  
Caltagirone  
Museo Civico - C.so V. Emanuele

### 10 Dicembre - 10 Gennaio

"NUANCES"  
I complementi d'arredo di  
Simonetta Vinaccia  
Studio Barnum - Via S. Spaventa 4  
Orario 10,00/13,00 -  
17,00/21,00

Studio Barnum presenta:  
"IL LUOGO DELLA LUCE"  
di S. Castellino e V. Medica  
Museo Civico - C.so V. Emanuele

### 16 Dicembre - 7 Gennaio

Mostra di pittura  
di Chiara Di Rosa e Corrado  
Pirre  
Via Rocco Pirri, 52  
ore 10,00/12,00 - 17,00/21,00

Armando Fontana  
Personale di pittura  
Foyer Teatro Comunale

### 17 Dicembre - 7 Gennaio

Officineliquide  
di Enzo Bauso  
Sala Dante Teatro Comunale

### 23/26 Dicembre

Centro Giovanile "Teresa  
Schemmari"

Laboratorio "L'Arte d'Infiorare"  
Realizzazione bozzetto infiorato  
"NATIVITAS"

a cura del M° Infioratore Cettina  
Perricone  
Chiesa S. Chiara - Corso V. Emanuele

L'Assessore al Turismo  
**Dott. R. Rametta**

Il Sindaco  
**Avv. C. Valvo**



**CITTÀ DI NOTO**  
Patrimonio dell'Umanità



VIVIAMO IL CENTRO

MUOVIAMOCI A PIEDI

*Miglioriamo la viabilità di Noto utilizzando i mezzi pubblici  
e... Viviamo il centro storico muovendoci a piedi*

L'Amministrazione Comunale di Noto ha intrapreso una serie di iniziative mirate al miglioramento della fruibilità del centro storico (istituzione aree parcheggio, modifica viabilità, attività di animazione).

Nell'ambito delle misure atte a migliorare la viabilità nel centro storico, di recente, è stato reso operante un parcheggio in via T. Fazello con una capacità di circa 120 posti macchina.

Detta area di parcheggio è collegata con il centro della Città da un bus navetta gratuito che copre il tragitto, in maniera continuativa, in 13 minuti circa.

**L'Amministrazione Comunale**  
**INVITA**  
**Tutti i Cittadini**

a frequentare e vivere il Centro Storico della Città riscoprendo il piacere della passeggiata a piedi,  
E  
a utilizzare il parcheggio di via T. Fazello e a servirsi del bus navetta gratuito per raggiungere il centro storico, contribuendo così a decongestionare il traffico cittadino e rendere più vivibile e a misura d'uomo la Città.

IL BUS È ATTIVO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 7,45 ALLE ORE 14,15 E  
DALLE 16,00 ALLE 20,00

L'ASSESSORE ALLA P.M.  
Salvatore Filiberto

IL SINDACO  
Avv. Corrado Valvo

## UN AGOSTO NETINO NEL SEGNO DELL'INCONTRO E DELLA SCOPERTA

"La rinascita della città vede la bellezza dei suoi monumenti, delle spiagge, del paesaggio e delle incantevoli riserve naturali fondersi in simbiosi armonica con una vitalità culturale e turistica che, se da un lato affascina il visitatore - che a poco a poco diventa "cittadino" - allo stesso tempo affascina il cittadino, che nel rifiorire dinamico delle attività e nell'atmosfera nuova di una città in fermento a poco a poco diventa "visitatore", impara a coglierne altre e nuove sfaccettature, torna a vivere le piazze, le strade, i quartieri, le contrade con fiduciosa vivacità".

Dovendo parlare dell'Agosto Netino di quest'anno, ho voluto di proposito iniziare con un periodo virgolettato che appartiene al Sindaco della città, avv. Corrado Valvo, perché in quelle parole vi è l'essenza di quello che è successo, del pensiero della nuova Amministrazione Comunale, appena insediatasi, in materia di programmazione turistico-culturale.

La scommessa, dimostratasi vincente alla prova dei fatti, era quella di uscire dal solco, superare gli stereotipi di manifestazioni stantie, accolte oramai con distacco dalla gente di Noto e dai visitatori, allargare gli orizzonti per fare percepire quelle sensazioni cui accennava il Sindaco: il visitatore, portato per mano a scoprire posti inusuali, che diventa parte della città, il cittadino meravigliato da rumori nuovi, mai ascoltati, che riscopre il piacere di camminare per la città ritrovandosi a scoprire posti mai visti o solamente dimenticati perché non più vissuti, che diventa a sua volta "visitatore".

Ed allora l'Agosto Netino, che di vecchio ha solo il nome che si è voluto appositamente riprendere, è andato oltre: oltre gli spazi consueti, oltre le manifestazioni consuete. La città è stata impegnata nella sua interezza: strade, piazze, cortili che mai avevano vissuto manifestazioni e/o spettacoli musicali si sono animati, la gente si affacciava dalle finestre e dai balconi per vedere e ascoltare, poi andava in giro perché sentiva nell'aria la novità, rimaneva fuori a lungo.

Gli spettatori sono stati portati una



sera in Piazza Mazzini per un concerto, l'altra sotto l'imponenza della Porta Reale per ascoltare un gruppo Jazz, un'altra ancora nella piazzetta antistante la Chiesa del Carmine.

Largo Landolina, Piazza XVI Maggio, la piazzetta dell'Immacolata, il soprastante sagrato della chiesa dell'Immacolata, Piazza Sacro Cuore, Piazza San Pietro, il quartiere Madonnuzza di via Sonnino, Piazza Bolivar, Piazza Crispi, i Giardini Pubblici, altri spazi, sicuramente qualcuno lo dimentico, che hanno accolto le manifestazioni dell'Agosto Netino. Se prima tutto era concentrato in Piazza Municipio, scenario

NOTO

superbo ma non unico, l'estate scorsa ha visto vivere tutta la città che non soltanto di musica, canti e balli ha vissuto.

La terza edizione di "Notarte - Sogni di artisti e poeti", sempre realizzata lungo la via Nicolaci, ha permesso a pittori, fotografi ed artigiani di esporre le loro opere in uno scenario di luci e volute barocche senza confronti per buona parte del mese di agosto.

Il tema di questa edizione di NotArte è stato l'Incontro, la relazione personale, la scoperta, la trasmissione anche breve e della durata di uno sguardo del sogno dell'artista al visitatore curioso che intraprende la scalata notturna di via Nicolaci, popolata di artisti che hanno offerto il proprio mondo a chi lo voleva conoscere.

Si è oltremodo accentuato lo scambio con gli artisti, ai quali si è chiesto di "vivere" la strada, trasformando la manifestazione in un work in progress, intrattenendo il pubblico con gli strumenti della propria arte.

La Strada, così come gli altri mirabili luoghi della Città, è stata vista e vissuta come spazio privilegiato del divenire artistico ed umano.

Da evidenziare che in questa manifestazione, come in quelle attualmente in corso durante il Natale 2006, si è data anche grande attenzione ai bambini.

Proprio in NotArte, per sottrarre i bambini alla noia di serate all'insegna del vuoto consumo e per loro prive di contenuti formativi e divertenti al tempo stesso, è stato previsto uno spazio ludico per bambini: i piccoli artisti hanno giocato con tele e colori, sotto la guida degli artisti più sensibili a questo tipo di approccio, e di un'attrice di strada, la siracusana, bravissima, Marcella Zindato, un personaggio buffo e accattivante.

Ed anche in questo caso le aspettative dell'Amministrazione non sono andate deluse: le migliaia di visitatori che ogni sera si aggiravano stupefatti per quella via sono stati la dimostrazione che ciò che si stava facendo era ben fatto e soprattutto di qualità.

Ma non solo in via Nicolaci gli artisti si sono esibiti. Come dimenticare le bellissime "Suggestioni poetico/visuali" di Salvatore Castellino, la mostra "Performance della memoria" di Mario Zuppardo realizzata in un altro bellissimo angolo della città, via Ferruccio, "Ritratti dal Congo", toccante mostra fotografica di Salvatore Cataneo nel foyer del Teatro Comunale, le mostre fotografiche a cura dell'Associazione Turistica Pro Noto in via Gioberti, "l'A-Zero dell'opera d'arte" di Gino Cilio, pittore netino che è voluto tornare per far conoscere le sue opere esposte nella Sala Dante del Teatro Comunale. E ancora la mostra delle opere del pittore Gioacchino Scorsone nel sagrato della Chiesa dell'Immacolata, le mostre fotografiche e di pittura alla Loggia del Mercato, dove anche due maestri scalpellini, sino a settembre inoltrato, hanno dato prova delle loro capacità creative e, non ultimo, il "Festival del Paesaggio" che ha portato a Noto, dal 10 al 20 agosto, poeti, scrittori, cantanti e musicisti per una comune riflessione sulla "riscoperta del paesaggio come segno della ritrovata identità di un popolo, simbolo di un intero territorio".

In tale contesto non è possibile non evidenziare ricor-



dare il concerto "raccontato" di Lucio Dalla davanti lo scenario incantevole della cattedrale, sinonimo della "rinascita" di Noto. E proprio il messaggio di "sicilianità" offerto da Lucio Dalla è stato accentuato dalla Amministrazione Comunale nella scelta degli Sciroccu per il tradizionale concerto del lunedì di San Corrado a Lido di Noto.

Dal 23 luglio al 16 settembre si è svolto il 2° Festival internazionale del Val di Noto "Magie Barocche" che ha toccato nel suo percorso la nostra città ben cinque volte ed ha visto l'esibizione di gruppi musicali tra i più famosi al mondo nella chiesa di San Carlo e presso il Teatro Comunale. La formula del Festival, con spettacoli senza repliche realizzati nelle 8 città che con Noto sono state inserite dall'UNESCO nel patrimonio dell'Umanità, ha consentito la circolazione di artisti, viaggiatori e turisti all'interno di tutto il comprensorio chiamato Distretto Culturale del Sud Est.

Se la città è stata una esplosione di suoni, voci, colori e luci, altrettanto impegno è stato profuso per portare l'eco della festa estiva in tutte le contrade, anche le più lontane.

L'Amministrazione Comunale ha contribuito intanto alla realizzazione delle manifestazioni religiose che tradizionalmente in estate si svolgono nelle contrade Granieri, Madonna della Scala, Testa dell'Acqua, San Corrado Fuori le Mura e Rigolizia, dove tali eventi sono particolarmente sentiti dai residenti, con spettacoli musicali, la partecipazione della Banda Municipale e tutti i servizi tecnici occorrenti (palchi, pedane, amplificazione etc.). Le contrade a mare invece sono state animate con serate musicali e, soprattutto, con eventi sportivi quali gare di pesca a Calabernardo, tornei di beach volley - soccer - tennis a Lido di Noto dove si è pure tenuta la manifestazione "Noto in fitness".

Lo sport è stato elemento catalizzatore di atleti più o meno giovani anche a Noto con una serie di eventi quali il torneo estivo di calcio, la Camminata di San Corrado, gara podistica da Noto a San Corrado F.M., la gara a staffetta di Duathlon mountainbike-atletica.

Tutto ciò che ho elencato, ma ancora tanto altro che ho sicuramente dimenticato, è stato realizzato con enorme fatica rimanendo sul campo per intere giornate e nottate, ma è stato bello!

Io che ho il privilegio di dirigere temporaneamente il settore Programmazione Turistica e Cultura, i colleghi che con me collaborano, l'impresa che garantisce i servizi, personale di altri settori della macchina comunale, abbiamo sentito fortemente il richiamo dell'Amministrazione nell'intraprendere questa nuova via che è quella dello sviluppo turistico e culturale nella salvaguardia e fruizione del nostro patrimonio.

"Lo sviluppo ecosostenibile rappresenta la vera essenza della città e la sfida di questo territorio, da amare, stimolare, indirizzare e difendere, nel rispetto di un'identità culturale che è bagaglio storico imprescindibile, ma che vuole parimenti diventare spinta propulsiva per il futuro".

Sono ancora parole di Corrado Valvo, Sindaco della città. E allora seguiamo questa strada tracciata che può fare splendere la Nostra Città.

**Vito Genova**



## ALLA VIGILIA DELLA FRUIZIONE DEI MOSAICI DEL TELLARO

Avendo affrontato, agli inizi degli anni Novanta, su "Alveria", periodico dell'ISVNA, la tematica riguardante i mosaici della villa romana del Tellaro, ricevetti, subito dopo, esattamente il 18 dicembre 1992, una cortese missiva del compianto prof. Gioacchino Santocono Russo, ispettore onorario BB. CC., il cui oggetto era appunto "La scoperta dei mosaici".

Trattandosi di un documento storico, che fa luce su alcuni aspetti essenziali del tormentone relativo alla nostra eccezionale opera musiva, ne partecipo, nel ricordo del caro uomo di cultura, nostro concittadino, le parti essenziali ai nostri lettori:

*"Nel 1961 ad Eloro, un pecoraro mi disse che a Caddeddi avanti u muru dell'ovile ci sunu tanti pitruzzi culurati, il che mi incuriosì.*

*Qualche giorno dopo, accompagnato da un operaio che lavorava ad Eloro, andai a Caddeddi dove feci dei saggi dentro e fuori l'ovile e in altri punti, con il piacevole risultato della scoperta di pavimenti musivi.*

*Successivamente vi tornai accompagnato dall'amico Tano Passarello che, in quei tempi, mi accompagnava nei luoghi di interesse archeologico.*

*Il 19 marzo 1961, comunicai alla Soprintendenza l'accertata presenza dei resti di una villa romana con pavimenti a mosaico in bianco e nero e a colori. Successivamente Passarello in una sua pubblicazione diffuse la notizia.*

*Così sono andate le cose."*

Lo stile asciutto del prof. Gioacchino Santocono Russo nulla toglie alla eccezionalità della scoperta. Tutt'altro! Semmai, è una ulteriore accusa alla serie incredibile di eventi che, ancor oggi, dopo innumerevoli disavventure, proietta nel futuro la fruizione degli splendidi mosaici.

Poiché, tuttavia, questo futuro si presenta assai prossimo, credo sia arrivato il tempo, anche al fine di evitare infortuni in avvenire, di far conoscere una storiella che, purtroppo, non concede nulla alla fantasia.

Le generazioni più giovani di Noto devono sapere che, malgrado la tempestività del prof. Santocono Russo nel comunicare la notizia a chi di dovere e la successiva pubblicazione di Tano Passarello, nulla si mosse e,



per molto tempo, i mosaici rimasero al loro posto in balia dell'incuria, del vandalismo involontario, perché non consapevole, di contadini e pastori, e degli appetiti, questi sì molto consapevoli, di oscuri soggetti che avevano fiutato l'affare.

Solo all'inizio degli anni Settanta, in seguito al tentativo di trafugamento dei preziosi mosaici da parte di alcuni scavatori di frodo, bloccati, per fortuna, da un'operazione della Guardia di finanza, il caso esplose a livello nazionale ed oltre.

La notizia dell'eccezionale scoperta arrivò anche in Francia. Ecco perché una coppia di amici, proveniente da Lione, non appena arrivata a Noto, mi chiese di accompagnarla a Caddeddi. Ivi arrivati, mi premurai di commentare tutti i particolari allora osservabili. Ad un certo punto, arrivò un pastore che teneva al guinzaglio la sua mula. Stupefatto dalla delicatezza con cui evitavo di calpestare ogni tratto in cui poteva celarsi qualche tessera del mosaico, mi guardò con meraviglia e, ad alta voce, pronunciò queste parole: *"Non capisco proprio perché, da un certo periodo a questa parte, voi sfaccendati che venite da Noto o da altri paesi usate tutte queste finenze pi sti pitruzzi senza significatu. Ma allura, se sapissivu cu la zappa quantu n'hamu scippatu 'nto passatu!..."*

In pieno sgomento nel sentire quelle parole, lo imploravo con gli occhi di chiudere il discorso considerata la presenza dei due amici, i quali, ottimi conoscitori del francese, loro lingua madre, e dell'italiano, per fortuna ignoravano del tutto il siciliano.

Alla loro richiesta di spiegazioni, in preda al panico, farfugliai una improbabile bugia che, naturalmente, non li convinse per nulla. Non trovai comunque la forza d'animo per tra-

durre quanto avevo sentito e mi limitai a trascolorare per una buona mezz'ora sotto il loro sguardo perplesso.

Resta il fatto gravissimo che attesta l'ampiezza delle devastazioni cui l'ignoranza, oltre al vandalismo e all'incuria, induce.

Checché ne sia, oggi possiamo consolarci nel constatare che una parte dei mosaici del Tellaro, tutti comunque di eccezionale fattura ed artisticamente ben superiori ai mosaici della Villa del Casale di Piazza Armerina, è stata salvata ed attende, dopo il lungo restauro e dopo l'esposizione al pubblico nell'estate del 2003, nella Chiesa di San Domenico, di essere definitivamente consegnata all'ammirazione del pubblico nella sua sede naturale dell'ex-villa romana.

Tra quanto tempo?

Affermare semplicemente "tra qualche mese" potrebbe essere considerato solo un pio auspicio, anche perché si tratta di una frase fatta che si ripete ormai da troppi anni. A vuoto.

Secondo notizie di prima mano, tuttavia, stavolta dovremmo veramente trovarci al rush finale. Per il completamento e la messa in sicurezza della struttura che ospita i mosaici occorrono € 240.000 che sarebbero già a disposizione. È giusto auspicare, a questo punto, una azione decisiva in forte sinergia tra il Comune di Noto, la Provincia Regionale di Siracusa e la Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali per pervenire in breve tempo al completamento dei servizi generali del costituendo museo attorno ai mosaici.

Sperare dunque in una sollecita soluzione del caso non sembra stavolta un mero *flatus vocis*.



## Delibere Consiglio Comunale

11/07/2006 Giuramento del Consigliere anziano e dei Consiglieri proclamati eletti.

11/07/2006 Esame ai sensi dell' art. 9 della L.R. 24/06/1986 n° 31 e art. 18 comma 2 della L.R. n° 36 e art. 58 D.Lgs 18/08/2000 n°267 delle condizioni di eleggibilità e candidabilità dei Consiglieri proclamati eletti.

11/07/2006 Esame eventuali ipotesi di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 11 della L.R. 24/06/1986 n° 31 con inizio della procedura disciplinata dall' art. 14 della L.R. 24/06/1986 n°31.

11/07/2006 Giuramento del Sindaco ai sensi dell'art. 4 della legge 15 maggio 1997 n° 127 della L.R. 07/09/1986 n° 23 e dell' art. 45 del vigente ordinamento E.E.L.L. approvato con L.R. 15/03/65 n° 16.

11/07/2006 Elezione del Presidente del Consiglio Comunale: Mancanza numero legale.

12/07/2006 Elezione del Presidente del Consiglio Comunale.

12/07/2006 Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale.

25/07/2006 Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti.

25/07/2006 Surroga del Consigliere dimissionario Filiberto Salvatore - Giuramento e convalida del Consigliere surrogante.

25/07/2006 Interrogazione ed interpellanze.

25/07/2006 Art. 12 L.R. 26/08/1992 n.7 comma 1 come sostituito con l'art.8 comma 1 L.R. 15/09/1997 n.35 - Comunicazioni in ordine alla composizione della Giunta Municipale - Valutazioni del Consiglio Comunale.

25/07/2006 Art. 10 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale - Costituzione e composizione numerica delle Commissioni Consiliari permanenti.

25/07/2006 Art. 10 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale - Nomina delle Commissioni Consiliari permanenti.

25/07/2006 Nomina della Commissione Elettorale Comunale art. 10 comma 2 L.21/12/2005 n.270 e art. 3 D.L. 03/01/2006 n. 1.

24/08/2006 Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti.

24/08/2006 Interrogazioni ed interpellanze.

24/08/2006 Art. 194 lett. a) D.Lvo 267/2000. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio derivante dal D.I. emesso dal Giudice di Pace di Noto in favore del Sig. \*\*\*\*\* notificato in data 23/11/2005 e atto di precetto notificato in data 13/04/2006.

24/08/2006 Art. 194 lett. a) D.Lvo 267/2000. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio derivante dal D.I. emesso dal Tribunale di Siracusa sezione staccata di Avola in favore dell' Arch. \*\*\*\*\* notificato in data 09/06/2006. Esecutivo.

24/08/2006 Art. 194 lett. a) D.Lvo 267/2000. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio eredi Avv. \*\*\*\*\* Ritiro argomento.

26/09/2006 Lettura e approvazione verbale sedute precedenti.

26/09/2006 Istanza del Consigliere Micalè Vincenzo in ordine a ipotesi di incompatibilità del Consigliere Azzaro Antonino - Determinazioni del Consiglio.

26/09/2006 Approvazione rendiconto della gestione dell' esercizio finanziario 2005.

26/09/2006 Salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione stato di attuazione dei programmi (art. 193 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267). Mancanza numero legale.

27/09/2006 Salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione stato di attuazione dei programmi (art. 193 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267).

10/10/2006 Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti.

10/10/2006 Mozione sulla ripavimentazione della Cattedrale di Noto.

07/11/2006 Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti.

07/11/2006 Interrogazioni ed interpellanze.

07/11/2006 Storni ed impingamenti tra interventi di spesa corrente, utilizzo avanzo di amministrazione e denuncia maggiori entrate, variazioni di bilancio.

07/11/2006 Modifica art. 25 sottozona c3 e c3\* area di espansione costiera delle norme tecniche di attuazione nella fattispecie della realizzazione di complessi turistico-ricettivi autonomi in ambito chiuso, D.A. di approvazione del P.R.G., del R.E. e delle N.T.A. n. 331/93 del 31/5/19993 e D.A. del 22/11/2001.

07/11/2006 Presa d'atto delle sentenze del TAR di Catania del D.D. n. 336 Dipartimento Regionale Urbanistica di Palermo dell'8 giugno 2001 - Mancanza numero legale.

08/11/2006 Presa d'atto delle sentenze del TAR di Catania del D.D. n. 336 Dipartimento Regionale

Urbanistica di Palermo dell'8 giugno 2001.

08/11/2006 Variazione del punto "c" dell'art. 8 del Regolamento della Consulta per l'artigianato.

08/11/2006 Approvazione convenzione per la gestione in forma associata del Sistema Bibliotecario Provinciale - Siracusa.

08/11/2006 Adesione all'Associazione Città Italiane Patrimonio Mondiale UNESCO.

08/11/2006 Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 lettera "d" D.Lgs. n. 267/2000 a favore delle ditte \*\*\*\*\* - \*\*\*\*\* per indennità definitiva di esproprio. Lavori rete idrica e fognante completamento S. Corrado e Testa dell'Acqua.

08/11/2006 Art. 194 lett. "a" D. Lvo 267/2000. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, giusta decreto ingiuntivo n. 176/04 esecutivo emesso dal tribunale di Siracusa in favore degli eredi dell'Avv. \*\*\*\*\*.

08/11/2006 Fuori bilancio, giusta decreto ingiuntivo esecutivo emesso dal tribunale di Siracusa sezione staccata di Avola, notificato in data 17/11/05 in favore della ditta \*\*\*\*\* di \*\*\*\*\*.

## Delibere Giunta

108 17/07/2006 Autorizzazione al Sindaco ad intervenire ad adiuvandum nel ricorso n.2022/05 proposto al TAR Sicilia dall'Associazione Lega Ambiente.

109 21/07/2006 Approvazione Piano Esecutivo di Gestione (PEG) bilancio 2006.

110 26/07/2006 Approvazione preventivo di spesa per la realizzazione della rassegna cinematografica e per la stampa e fornitura del materiale promozionale "Agosto netino 2006".

111 26/07/2006 Costituzione dell'Unità di Progetto Servizio per la Informazione e la Comunicazione Istituzionale del Comune di Noto.

112 26/07/2006 Istituzione Gruppo Monitoraggio per la vicenda delle trivellazioni gas - petrolifere nel Val di Noto.

113 28/07/2006 Approvazione preventivo di spesa per la manifestazione Agosto netino 2006.

114 02/08/2006 Riaccertamento residui attivi e passivi da inserire nel conto di bilancio dell'esercizio 2005.

115 02/08/2006 Approvazione preventivo di spesa per la realizzazione di un soggiorno termale in favore degli anziani a Chianciano Terme.

116 02/08/2006 Concessione contributo per l'anno 2006 di € 6.000,00 all'Associazione Concerti Città di Noto anticipo del 50%.

117 02/08/2006 Approvazione rendiconto dell'Economia, esercizio 2005.

118 02/08/2006 Approvazione preventivo di spesa e foglio patti e condizioni per la gara d'appalto servizio affissioni manifesti per il periodo dal 01/10/2006 al 31/12/2007.

119 02/08/2006 Accettazione delle condizioni e prescrizioni contenute nel D.D.G. n.35 del 02/02/2006 emesso dalla Regione Siciliana, Dipartimento del Territorio e Ambiente relativo ai "lavori di stabilizzazione della parete rocciosa sottostante la Chiesa lungo la via Roma.

120 02/08/2006 Rimborso somme quale contributo unificato per iscrizione a ruolo causa comune Notoc/o \*\*\*\*\* all'Avv. \*\*\*\*\*.

121 03/08/2006 Integrazione attività lavorativa a n. 36h settimanali dei contrattisti istruttori di vigilanza: Belpasso Corradina - Calogero Corrado - Cordeschi Daniele - Cordeschi Fabio - D'Amico Corrado - Gallo Leonardo - Piccione Corrado - Trapani Eusebio - Mina Salvatore per il periodo 04.08.06 - 12.09.06.

122 03/08/2006 Integrazione preventivo "Agosto netino 2006".

123 10/08/2006 Istituzione Nucleo per la redazione del piano toponomastico delle contrade marine (Balata - San Lorenzo) e Testa dell'Acqua.

124 10/08/2006 Seconda integrazione preventivo "Agosto netino 2006".

125 14/08/2006 Concessione patrocinio comunale alle manifestazioni sportive organizzate da: Circolo Nautico Amici del Mare Balata, Circolo ARCI-UISP, Club FIAT 500 Val di Noto Barocca, CSI, ASC Notinese e AS Atletica Noto.

126 14/08/2006 Approvazione progetto esecutivo relativo alla "Ordinaria e periodica manutenzione delle strade del centro urbano, delle contrade e della segnaletica orizzontale e verticale".

127 14/08/2006 Aggiornamento per l'anno 2006 dell' Albo fornitori di beni e servizi art. 26 regolamento comunale per i contratti.

128 14/08/2006 Approvazione rendiconto della gestione esercizio finanziario 2005.

129 17/08/2006 Autorizzazione al Sindaco a

proporre ricorso al TAR di CT avverso la nota dell'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente n. 35501 del 23/05/2006.

130 17/08/2006 Approvazione lavori di somma urgenza per la "Fornitura ed approvazione di segnaletica stradale per istituzione area pedonale a Lido di Noto, a Calabernardo e via S. Spaventa".

131 17/08/2006 Approvazione aggiornamento canone revisionale alla ditta Dusty s.r.l. di Catania per il periodo ottobre 2005 - settembre 2006.

132 25/08/2006 Acquisto servizi per le manifestazioni a due associazioni: M. e C. Faldino Ranch, Associazioni Atletica Noto e Alveria Bike Noto.

133 25/08/2006 Approvazione schema di convenzione con l'Auser di Noto per il servizio di custodia e pulizia dei servizi igienici comunali del Piano Alto e della Villa Comunale.

134 25/08/2006 Approvazione regolarizzazione ai sensi e per gli effetti degli artt. 146 e 147 del D.P.R. 554/99 dell'affidamento alla Ditta Carpino Gaetano di Noto dei lavori di somma urgenza di bonifica di aree trasformate in discariche abusive sparse sul territorio.

135 01/09/2006 Revoca impegno punto 7 allegato alla delibera di G.M. n. 133/06. Approvazione proposta dell'Associazione Musicale Neaton per uno spettacolo musicale in occasione dell'Agosto netino 2006.

136 12/09/2006 Approvazione preventivo di spesa e relativo capitolato per la copertura assicurativa responsabilità civile verso terzi e verso prestatori d'opera (rct/o).

137 12/09/2006 Approvazione preventivo di spesa relativo al bando di gara per il nolo di n. 3 bagni chimici mobili da utilizzare durante la fiera quindicinale.

138 12/09/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi nel giudizio promosso avanti il giudice di Noto dal Sig. \*\*\*\*\* nei confronti del Sig. \*\*\*\*\*.

139 12/09/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi nel giudizio promosso avanti il TAR di CT, avverso il ricorso, previa sospensione, avanzato dalla Sig.ra \*\*\*\*\*.

140 12/09/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio, avanti il TAR di CT, avverso il ricorso, previasospensione, avanzata dalla Sig.ra \*\*\*\*\*.

141 12/09/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio avanti il Giudice di Pace di Noto avverso il ricorso in opposizione avanzato dal Sig. \*\*\*\*\*.

142 12/09/2006 Autorizzazione al Sindaco a proporre opposizione avverso il ricorso per D.I. emesso dal Tribunale Civile di SR sez. distaccata di Avola in favore del Sig. \*\*\*\*\*.

143 12/09/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio avanti il Tribunale di SR sez. distaccata di Avola avverso l'atto di citazione avanzato dal Sig. \*\*\*\*\*.

144 12/09/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio avanti il Tribunale di SR sez. distaccata di Avola, avverso l'atto di citazione avanzato dalla VAR. FIN. s.r.l.

145 12/09/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio avanti il Tribunale di SR sez. distaccata di Avola, avverso l'atto di appello avanzato dalla Sig.ra \*\*\*\*\*.

146 22/09/2006 Servizio in favore delle P.D.A. approvazione progetto per le attività socio-integrative e ricreative culturali.

147 22/09/2006 Approvazione progetti per le attività del Centro Giovanile "T. Schemmani" - Anno 2006.

148 22/09/2006 Liquidazione somme all'Arch. \*\*\*\*\* giusta D.I. esecutivo emesso dal Tribunale di SR sez. distaccata di Avola notificato in data 09/06/2006.

149 22/09/2006 Liquidazione somme al Sig. \*\*\*\*\* giusta D.I. emesso dal Giudice di Pace di Noto, notificato in data 23/11/05.

150 22/09/2006 Autorizzazione effettuazione stage di tirocinio allievi corso di formazione "Addebiato uffici e servizi commerciali e vendite informatizzate" organizzato dalla IAL CISL di Siracusa.

151 22/09/2006 Concessione contributo alla Ditta Caruso Midolo Corrado per l'esercizio dell'auto-linea extraurbana Noto/Testa dell'Acqua/Noto.

152 22/09/2006 Autorizzazione al Sindaco alla formale costituzione del Comune nel giudizio di merito circa il procedimento esecutivo n. 2406 del Tribunale di Siracusa.

153 22/09/2006 Esplosione di via Maggiore 15/a : rimborso spese affitto periodo gennaio-agosto 2006 ai Sigg. \*\*\*\*\* e \*\*\*\*\*.

154 28/09/2006 Affidamento incarico per la redazione del progetto per partecipazione al bando GAL Eloro - Programma Leader Plus 2000-2006 misura I.2.2. "Azioni di valorizzazione del patrimonio in pietra a secco del Comprensorio Eloro".

155 28/09/2006 Approvazione progetto per i lavori di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione di proprietà comunale del centro urbano e delle contrade.

156 03/10/2006 Autorizzazione al Sindaco a proporre opposizione avverso il D.I. emesso dal G.U. del Tribunale di Siracusa sez. distaccata di Avola in favore dell'Arch. \*\*\*\*\*.

157 03/10/2006 Autorizzazione al Sindaco ad agire in giudizio per il recupero di somme a carico di \*\*\*\*\* ed eredi di \*\*\*\*\*.

158 03/10/2006 Approvazione schema di convenzione con l'Auser di Noto per il servizio di custodia e pulizie dei servizi igienici comunali del Piano Alto e della Villa Comunale.

159 12/10/2006 Approvazione perizia di varianti dei lavori di riqualificazione dei locali comunali dell'ex asilo nido di c.da Bambina a scuola materna.

160 12/10/2006 Approvazione preventivo di spesa per noleggio in leasing di materiale hardware per i segretifici "Reperimento Risorse", "Informazione e Comunicazione Istituzionale". Autorizzazione al Dirigente del Sett. II ad adire ad asta pubblica.

161 12/10/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio avanti il TAR di CT avverso il ricorso, previa sospensiva, avanzato dalla GE.CO. Sud s.r.l.

162 12/10/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio avanti il Giudice di Pace di Noto avverso l'atto di citazione avanzato dal Sig. \*\*\*\*\*.

163 12/10/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio avanti il TAR di CT avverso il ricorso, previa sospensiva, avanzato dalla Società G.E.T. s.p.a.

164 12/10/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio avanti il Tribunale di SR sez. staccata di Avola avverso l'atto di citazione in riassunzione avanzato dalla VAR.FIN. srl.

165 12/10/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio avanti il Tribunale di SR sez. staccata di Avola avverso l'atto di citazione avanzato dalla Sig.ra \*\*\*\*\*.

166 12/10/2006 Autorizzazione al Sindaco a transigere la causa pendente avanti il Tribunale di SR sez. staccata di Avola proposta da \*\*\*\*\*.

167 24/10/2006 Autorizzazione effettuazione stage di tirocinio allievi corso di formazione "Operatore in applicazioni informatiche" organizzato dall'ENFAP.

168 24/10/2006 Accettazione delle condizioni e prescrizioni contenute nel D.D.G. n° 904 del 01/08/2006 emesso dalla Regione Siciliana, Dipartimento del Territorio e Ambiente relativo a "opere di difesa dal rischio idrogeologico del vallone Fazello - Cofitelle. Progetto esecutivo 1° lottoconsolidamento via Alessi".

169 24/10/2006 Approvazione progetto per il "Servizio di pulizia dei locali comunali per il periodo gennaio - settembre 2007".

170 24/10/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio avanti il TAR di CT avverso il ricorso previa sospensiva avanzato dal Sig. \*\*\*\*\*.

171 13/11/2006 Approvazione progetto tecnico esecutivo dei lavori di manutenzione degli edifici comunali - appalto a contratto aperto.

172 13/11/2006 Approvazione progetto tecnico esecutivo di completamento dei lavori di riqualificazione dei locali comunali dell'ex asilo nido di c.da Bambina.

173 13/11/2006 Approvazione progetto tecnico dei lavori di manutenzione e conduzione degli impianti di condizionamento e riscaldamento delle scuole e degli edifici comunali - Appalto a contratto aperto.

174 13/11/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio avanti il Tribunale di Avola avverso l'atto di citazione proposto dai Sign. \*\*\*\*\* + 4.

175 13/11/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio avanti il TAR di CT avverso il ricorso previa sospensione proposto dal Sig. \*\*\*\*\*.

176 13/11/2006 Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio avanti il Tribunale di SR sezione lavoro avverso il ricorso proposto dalla Sig.ra \*\*\*\*\*.

177 13/11/2006 Approvazione preventivo di spesa per la fornitura di carburante e lubrificanti per gli automezzi comunali - Anno 2007.

178 13/11/2006 Approvazione preventivo di spesa per la fornitura di un automezzo furgonato per i servizi di assistenza economica.

179 13/11/2006 Incarico all'artista Bauso Enzo per la realizzazione di una mostra intitolata "Ferro e Barocco".

180 13/11/2006 Dimissioni e sostituzione procuratore e difensore del Comune Avvocato Conrado Valvo con Avv. Gregorio Franza.

181 17/11/2006 Approvazione preventivo di spesa Natale 2006.

182 17/11/2006 Indizione concorso "Il Presepio" Natale 2006. Approvazione bando.

183 17/11/2006 Contributo all'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia di una docu-fiction sulla vita di San Corrado Confalonieri.

184 17/11/2006 Approvazione progetto tecnico esecutivo dei lavori di straordinaria manutenzione da eseguirsi nel Pallone Tensostatico Comunale.



## Determine del Registro Generale

5 12/07/2006 SUPPORTO Lavori di "stabilizzazione della parete rocciosa sottostante la Chiesa lungo la via Roma". Spese per pubblicazione bando di gara.

73 18/07/2006 2 - SERVIZI FINANZIARI Rimborso spese vive al Banco di Sicilia, Tesoriere Comunale, per il 1° semestre 2006.

85 18/07/2006 1 - AMMINISTRAZIONE GENERALE Liquidazione lavoro straordinario prestato dal personale dipendente in occasione delle elezioni del Sindaco e del Consiglio Comunale dell'11 e 12 giugno 2006 autorizzazione al personale a prestare lavoro straordinario ai sensi del D.L. 18/01/1993 n.8 art. 15.

86 18/07/2006 1 - AMMINISTRAZIONE GENERALE Liquidazione lavoro straordinario prestato dal personale dipendente in occasione del "Referendum popolare di cui all'art. 138 della Costituzione per l'approvazione del testo della legge costituzionale concernente "Modifiche alla parte II della costituzione del 25 e 26 giugno 2006 per il mese di giugno e luglio.

74 19/07/2006 2 - SERVIZI FINANZIARI Rimborso spese di vitto e viaggi al Commissario Straordinario Prof. Francesco Marino.

9 20/07/2006 9 - LEGALE Liquidazione somme per spese processuali alla Sig.ra \*\*\*\*\* giusta sentenza del Giudice di Pace di Noto n. 216/03 notificata in data 9/12/05.

10 20/07/2006 9 - LEGALE Liquidazione somme all'Avv. \*\*\*\*\* per prestazioni professionali rese nell'interesse dell'Ente.

11 20/07/2006 9 - LEGALE Liquidazione somme per spese processuali alla Sig.ra \*\*\*\*\* giusta sentenza del Giudice di Pace di Noto n.215/05 notificata in data 9/12/05.

12 20/07/2006 9 - LEGALE Liquidazione somme per spese processuali alla Sig.ra \*\*\*\*\* giusta comunicazione del G. I. del Tribunale di SR sez. staccata di Avola notificata in data 5/01/06.

13 20/07/2006 9 - LEGALE Liquidazione somme al Sig. \*\*\*\*\* giusta sentenza del Giudice di Pace di Noto n.241/05 notificata il 17/02/06.

14 20/07/2006 9 - LEGALE Liquidazione somme all'Avv. \*\*\*\*\* per prestazioni rese nell'interesse dell'Ente.

75 20/07/2006 2 - SERVIZI FINANZIARI Liquidazione fatture prodotte da Enel gas per la fornitura di gas metano periodo apr-mag-giu 2° trim. 2006.

76 20/07/2006 2 - SERVIZI FINANZIARI Liquidazione fatture Telecom IV bim. 2006.

87 20/07/2006 3 - LL.PP. Lavori di consolidamento e restauro dell'ex Ospedale Trigona in Noto liquidazione 7° SAL al Consorzio Ravennate.

88 20/07/2006 3 - LL.PP. Recupero e conservazione dell'immobile denominato Convento di San Francesco in Noto liquidazione per indagini.

87 20/07/2006 1 - AMMINISTRAZIONE GENERALE Liquidazione missioni mesi di marzo e aprile 2006 personale dipendente e contrattista.

67 20/07/2006 8 - PROGR. TURISTICA E CULTURA Liquidazione compenso al Direttore della Scuola Musicale

F. Mulè Città di Noto \*\*\*\*\* mese giugno 2006.

68 20/07/2006 8 - PROGR. TURISTICA E CULTURA Liquidazione compenso al direttore della Scuola Musicale F. Mulè Città di Noto \*\*\*\*\* mese dicembre 2005.

69 20/07/2006 8 - PROGR. TURISTICA E CULTURA Liquidazione compenso ai musicisti della Scuola Musicale F. Mulè Città di Noto \*\*\*\*\* giugno 2006.

70 20/07/2006 8 - PROGR. TURISTICA E CULTURA Finanziamento periodo luglio-dicembre 2006 per gli Insegnanti scrittori e Direttore della Scuola Musicale F. Mulè Città di Noto.

74 20/07/2006 4 - ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO Liquidazione fattura alla Ditta Dusty s.r.l. di CT relativa alla bonifica dello spiazzo adiacente alla Caserma dei Carabinieri e di quello adiacente all'Istituto per Geometri di via Platone nonché la disinfestazione e la derattizzazione del Centro per l'Impiego di Noto.

75 20/07/2006 4 - ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO Liquidazione fattura alla Ditta Di Malò Corrado & Francesco di Noto relativa allo smaltimento degli ingombranti fino al 31/12/2005.

76 20/07/2006 4 - ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO Liquidazione fattura alla Ditta Carpino Gaetano relativa al 1° SAL di manutenzione del verde urbano e delle contrade.

77 20/07/2006 4 - ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO Liquidazione fattura alla Ditta Dusty srl di Catania relativa al canone per il servizio di N.U. per il mese di giugno 2006.

78 20/07/2006 4 - ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO Approvazione atti di contabilità finale per i lavori di pulizia degli arenili comunali anno 2005 Ditta Busso Giuseppe e svincolo polizze fidejussorie.

79 20/07/2006 4 - ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO Liquidazione fattura alla Ditta Gespi di Augusta.

80 20/07/2006 4 - ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO Liquidazione fatture alla ditta Pappalardo Nunzia relative al conferimento degli R.S.U. presso la discarica del Comune di Motta S. Anastasia per il periodo dal 01/05 al 14/05/2006.

81 20/07/2006 4 - ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO Liquidazione fattura alla Ditta Dusty srl di Catania relativa al conferimento degli R.S.U. presso la discarica del Comune di Motta S. Anastasia per i mesi di marzo, aprile e maggio 2006.

15 20/07/2006 9 - LEGALE Liquidazione somme all'Avv. \*\*\*\*\* per rimborso spese legali sostenute quale difensore degli Amministratori Comunali signori: \*\*\*\*\* e \*\*\*\*\*.

16 20/07/2006 9 - LEGALE Liquidazione somme all'Avv. \*\*\*\*\* per rimborso spese legali sostenute quale difensore dell' Amministratore Comunale Sig. \*\*\*\*\*.

71 20/07/2006 8 - PROGR. TURISTICA E CULTURA Approvazione preventivo di spesa per il servizio di sparo fuochi pirotecnici per i festeggiamenti di San Corrado durante il periodo estivo. Affidamento mediante gara informale.

6 21/07/2006 SUPPORTO Orario estivo del personale dell'ente dal 25/07/2006 fino a tutto il 15/09/2006.

82 25/07/2006 4 - ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO Rinnovo polizza fidejussoria emessa dalla R.A.S. Agenzia di Pachino per l'esecuzione dei lavori di allaccio fognario nelle contrade marine.

146 25/07/2006 7 - SERVIZI SOCIALI Prosecuzione servizio per la realizzazione delle attività ricreative-culturali e del tempo libero in favore degli anziani nei centri d'incontro.

89 25/07/2006 3 - LL.PP. Liquidazione fattura relativa al 1° SAL dei lavori "Ordinaria e periodica manutenzione delle strade del centro urbano delle contrade e della segnaletica orizzontale e verticale appalto a contratto aperto ai sensi dell'art. 24 ter L.109/1994.

90 25/07/2006 3 - LL.PP. Servizio di montaggio e successivo smontaggio dei seggi elettorali e dei cartelli per la propaganda elettorale delle elezioni del parlamento nazionale e regionale del 2006 approvazione consuntivo di spesa e liquidazione fattura alla Ditta Nenum di Toro Corrado da Noto.

83 25/07/2006 4 - ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO Pagamento fattura Ditta Busso Giuseppe impresa ecologica con sede in Giarratana (RG). Contratto n. 1606 di rep. del 16/06/2006.

84 25/07/2006 4 - ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO Pagamento fattura ditta Busso Giuseppe impresa ecologica con sede in Giarratana (RG). Contratto n. 1606 di rep. del 16/06/2006 (fattura n. 29/06).

77 26/07/2006 2 - SERVIZI FINANZIARI Liquidazione onorari spettanti ai componenti del seggio centrale elettorale per l'elezione del Sindaco dell'11 e 12 giugno e relativo ballottaggio del 25-26 giugno 2006.

78 27/07/2006 2 - FINANZE E PATRIMONIO Liquidazione e pagamento diritti di segreteria (rogito) spettanti al Segretario Generale - periodo 01/01/2006 al 30/06/2006.



# La Dirigenza

**Segretario Generale - Direttore Generale**  
Dott. Giuseppe Fallisi

**Vice Segretario Generale**  
**Sostituto Direttore Generale**  
Avv. Laura Romano

**Settore 1° - Amministrazione Generale**

*Dirigente:*  
Avv. Laura Romano

*Sostituto:*  
Sig. Corrado Lauretta

**Settore 2° - Servizi Finanziari**

*Dirigente:*  
Dott.ssa Cettina Pagoto

*Sostituto:*  
Sig.ra Carmela Vella

**Settore 3° - Lavori Pubblici**

*Dirigente:*  
Arch. Raffaele Di Dio

*Sostituto:*  
Arch. Salvino Maltese

**Settore 4° - Tutela del Territorio ed Urbanistica**

*Dirigente:*  
Ing. Giuseppe Favaccio

*Sostituto:*  
Geom. Francesco Ferla

**Settore 5° - Polizia Municipale**

*Dirigente:*  
Magg. Dott. Domenico Di Giorgio

*Sostituto:*  
Ten. Carmelo Marescalco

**Settore 6° - Sviluppo Economico**

*Dirigente:*  
Dott.ssa Corradina Paoli

*Sostituto:*  
Dott. Corrado Casto

**Settore 7° - Servizi Sociali**

*Dirigente:*  
Dott.ssa Angelina La Rosa

*Sostituto:*  
Ass. Soc. Giusy Ferlisi

**Settore 8° - Programmazione Turistica**

*Dirigente:*  
Dott. Vito Genova

*Sostituto:*  
Sig. Vincenzo Rizza

**Settore 9° - Avvocatura, Consulenza,  
Contenzioso**

*Dirigente:*  
Avv. Gregorio Franza

**Unità di Progetto**  
**Servizio per la Informazione e la**  
**Comunicazione Istituzionale**

*Dirigente:*  
Dott. Salvatore Guido Serravalle

**Ufficio di Piano - Revisione P.R.G.**

*Dirigente:*  
Ing. Roberto Di Maria

**Ufficio Gabinetto**

Sig.ra Silvana Censuales  
Dott.ssa Rossella Salemi

**Biblioteca Comunale**

*Direttore:*  
Sig. Carmelo Occhipinti

**Ufficio Economato**

*Responsabile:*  
Sig.ra Carmela Vella

**Teatro Comunale - Fondazione "Vittorio Emanuele"**

*Soprintendente:*  
Geom. Salvatore Ricupero



## **"GIORNALE APERTO"**

La direzione di Notoinforma intende promuovere un proficuo confronto con i Lettori tramite la rubrica "Giornale Aperto".

A tal fine, si apre ai contributi, suggerimenti, proposte, proteste, pareri ecc. di chi voglia collaborare nel quadro di un dibattito civile e costruttivo e nel rispetto della dignità inalienabile delle persone.

Tel.: 0931 896902

e-mail: [relazionipubbliche@comune.noto.sr.it](mailto:relazionipubbliche@comune.noto.sr.it)

**NOTO**  
PUBBLICITÀ



Servizio per la Informazione e la Comunicazione Istituzionale  
tel. 0931 896902 - fax 0931 896903 - numero verde 800 99 44 62  
sito: [www.comune.noto.sr.it](http://www.comune.noto.sr.it) e-mail: [relazionipubbliche@comune.noto.sr.it](mailto:relazionipubbliche@comune.noto.sr.it)

## La posa dell'ultima pietra

